

Lo

Periodico di informazione

redazione@lojonio.it
17 ottobre 2020 • N. 160

JONIO

COPIA
GRATUITA

Gianfranco Fino
e Anna Gennari

VINO UN'OTTIMA ANNATA

VENDEMMIA OK
EGCO LA SFIDA
DELL'ECCELLENZA PUGLIESE

COVID

TORNA LA PAURA
MA C'È CHI SA RESISTERE





**VIENI A SCOPRIRE LA COLLEZIONE
DEL BRAND SPONSOR
DEL TUO CORAGGIO,
IL CORAGGIO DI CAMBIARE,
PER VINCERE.
ANCHE ONLINE SU
WWW.SPARTANPOLIS.IT
SEGUICI SU FACEBOOK:
IPERSPORT TARANTO E SPARTANPOLIS**



**TARANTO FIGLIA DI SPARTA, TARANTO NON
SI ARRENDE, MAI! QUESTA È LA LEGGE
DI SPARTA E TARANTO OBBEDISCE
ALLA LEGGE DI ESSA. NARRIAMO LA STORIA
DI UNA CITTÀ UNICA ATTRAVERSO
UN BRAND CHE ISPIRA A TIRAR FUORI
QUELLA GRINTA, QUELLA FORZA
E QUEL CORAGGIO DEI NOSTRI AVI.
IL CORAGGIO DI CAMBIARE LA TUA VITA,
IL CORAGGIO DI SUPERARE
I NOSTRI LIMITI.
IL FALLIMENTO NON DEVE MAI
PORTARE ALLA RESA
NON FERMARTI, METTITI IN GIOCO,
CONSAPEVOLE CHE DEVI AMARE
IL PERCORSO SE VUOI VERAMENTE
ARRIVARE IN ALTO,
PERCHÉ ALLA FINE IL SENSO ESTREMO
DI UNA BATTAGLIA NON È COMBATTERLA
MA PREPARARSI PER VINCERLA.
CAMBIANO I VOLTI
CHE SCRIVONO LA STORIA.
ORA È IL MOMENTO DI SCRIVERE LA TUA!
SPARTANPOLIS-SPONSOR
DEL TUO CORAGGIO**



In copertina: nella tondo, Emanuele di Palma, presidente della BCC San Marzano

sommario

ATTUALITÀCultura
UN'IMPERDIBILE
MOSTRA STORICA
all'Arsenale di Taranto
pagina 50



4
ECONOMIA
Attualità
TRE PAGINE PER
UNA NUOVA TARANTO
di Leo SPALLUTO

12
STORIA di Copertina
SPECIALE VITICOLTURA
UNA VENDEMMIA DA
RICORDARE

24
ATTUALITÀAeronautica
ECCO L'IDROVOLANTE
ULTRALEGGERO
di Oronzo MARTUCCI

29
ATTUALITÀFilatelìa
IL CIRCOLO "ROSPO"
SUGLI SCUDI

30
SALUTEe Benessere
LA TALASSOTERAPIA,
UN CAPITALE
di Nicola E. MONTEMURRO

33
ATTUALITÀCredito
IL COVID NON FERMA
LA BCC

35
RUBRICAOrtopedico
LA LOMBARTROSI, CAUSE
E SINTOMI
di Guido PETROCELLI

36-38
SPECIALEMontedoro

39
TERRITORIOImperiali
ECCO IL "BILANCIO
PARTECIPATO"

40
TARANTOScomparsa
SANTA MARIA DELLA
GIUSTIZIA
di Daniele PISANI

44
ATTUALITÀCultura
I VENERDÌ ANTICOVID

DEL MARTA

46
LIBRI, AUTORI E
PUBBLICO IN MAGNA
GRECIA E IN SICILIA
XIV Congresso nazionale
dell'AICC

48
DANTE, IL PROFETA.
PADRE DELLA LINGUA
ITALIANA

52
UNA GALLERIA D'ARTE
A CIELO APERTO

53
ATTUALITÀSpettacolo
SPINETTI-MAGONI,
È "MUSICA VIVA"

54-57
I LIBRIdella Settimana

58-62
SPORT
BASKET E CALCIO

Il bilancio della visita del premier Conte e di sette ministri

TRE PAGINE PER UNA NUOVA TARANTO

La città si apre al futuro con Policlinico San Cataldo, Facoltà di Medicina e intese Cis

di **LEO SPALLUTO**

direttoreweb@lojonio.it

Fotoservizio Francesco Manfuso

Qualcosa adesso è cambiato. Innegabilmente. E nulla potrà essere come prima. La visita tarantina del premier Giuseppe Conte, contornato da ben sette ministri e due sottosegretari, è destinata a lasciare il segno. E a porre la data del 12 ottobre tra quelle da ricordare: se non per la storia, almeno per la cronaca recente.

«Non esistono più titoli ma adesso bisogna passare ai fatti» aveva detto il premier inaugurando la Fiera del Levante. Difficile dargli torto: perché, al di là delle primogeniture riguardanti le ideazioni dei progetti, a Taranto la concretezza inizia ad essere tangibile.

I cantieri partono (nuovo Ospedale San Cataldo), si concludono (Facoltà di Medicina alla ex Banca d'Italia), assumono orizzonti certi (ampliamento nuova Base Navale, acquario, insediamento del gruppo Ferretti nell'ex yard Belleli per la costruzione di yacht).

La presenza di tanti ministri ha rappresentato un segnale importante e rafforzato una convinzione: sarà sempre più difficile, per chiunque, dimenticare Taranto, le sue sofferenze, le sue esigenze.

Fondamentale è stato il lavoro compiuto dal sottosegretario tarantino alla presidenza del Consiglio Mario Turco: ha sempre mantenuto il profilo di uomo di Stato ma non ha lesinato neanche una stilla di sudore e fatica per il fu-



Inaugurazione della Facoltà di medicina

turo della propria città. Prezioso anche il raccordo con il territorio compiuto diuturnamente dal Prefetto Demetrio Martino.

Tutto è confutabile, ovviamente, tutto è criticabile: ma Taranto sta cambiando orizzonte. La città vuole sottrarsi alla monocultura dell'acciaio e il Governo accompagna la ricerca delle alternative: sotto il profilo imprenditoriale e culturale. Anche se lo stabili-

mento ex Ilva, comunque, resta un insediamento irrinunciabile per il premier dauno: dovrà diventare realmente "verde", però. Un cammino costoso e difficile da percorrere: su cui Conte, però, si è impegnato personalmente. I cittadini dello Jonio, sull'argomento, lo aspettano al varco.

COSA ACCADRÀ ADESSO

Il primo approdo della visita taran-

tina, per il Premier, dopo l'atterraggio all'aeroporto "Marcello Arlotta" di Grottaglie, è stato rappresentato dalla visita al cantiere dove sorgerà il nuovo Policlinico "San Cataldo", nei pressi della Statale 7, sulla nuova direttrice di collegamento Taranto-San Giorgio Jonico. Conte, accompagnato dal direttore generale della Asl Taranto, Stefano Rossi, ha posato a sorpresa la tradizionale "prima pietra" per la costruzione della struttura.

L'opera, giusto ricordarlo, prevede 715 posti letto ed è stata finanziata nell'ambito dell'Accordo Quadro "Benessere e Salute" sottoscritto dal ministero della Salute e la Regione Puglia. Si tratta di un appalto da 22 milioni di euro: il progetto contempla un edificio costituito da 6 blocchi principali, 70 ambulatori, 28 sale di diagnostica, 19 sale operatorie.

Il Raggruppamento Temporaneo di Imprese (oltre alla Debar ne fanno parte il Consorzio stabile COM, la CN Costruzioni SpA di Nicola Canonico, la Edilco Srl, il Gruppo Mazzitelli e la Ico-ser) si è impegnato a terminare i lavori in soli 399 giorni lavorativi (rispetto ai 1245 posti come base di gara), impiegando tre turni giornalieri (uno notturno), con un corrispettivo pari a 122.398.294 euro.



Un momento dell'incontro in Prefettura

Proprio sulla tempistica il premier è stato netto: "È come per il ponte di Genova - ha dichiarato - . Siamo qui per sostenervi. Bisogna fare presto. Dobbiamo fare in tempo, non esiste che in Italia ci vogliano 2 anni, 3 anni, 4 anni, 5 anni per un'opera". Le attese e le aspettative sono tante, contornate anche da una certa e motivata diffidenza: troppe volte il progetto di un nuovo ospedale a Taranto ha subito fermate e contraccolpi. Sin dai tempi del progetto del "San Raffaele del Mediterraneo" di Don Verzè, con la Fondazione costituita per la costruzione assieme alla Regione Puglia. Era il 2010, nel

pieno della prima avventura di Nicky Vendola alla guida dell'allora ente di via Capruzzi. Un'idea drammaticamente franata a seguito dei guai del gruppo sanitario milanese: da allora sono passati dieci anni. Un'eternità.

L'OSPEDALE E L'UNIVERSITÀ

La costruzione del nuovo Policlinico si incastona perfettamente con la nascita della Facoltà di Medicina jonica nella sede della ex Banca d'Italia. «Si tratta di un corso autonomo» ha sottolineato Giuseppe Conte, seppur dipendente dall'Università degli Studi di Bari. Taranto vuole fortemente l'autono-

Troppi prestiti e rate a fine mese?

Puoi rottamare tutto con SaldaRate IBL®

Con un solo prestito hai un'unica rata mensile, puoi avere un tasso più basso e più liquidità*




SUPER ROTTAMAZIONE

PRESTITO CONSOLIDAMENTO

FINO A

75.000€

DI LIQUIDITÀ

CHIAMATA GRATUITA

800-90.46.47



IBL Banca
RETE PARTNERS

TARANTO: VIA D'AQUINO, 30/34
 Agente in attività Finanziaria di IBL Banca S.p.A. - CIS SRL - Iscrizione OAM n. A3482

*Il tasso di SALDARATE IBL può essere più vantaggioso rispetto a quello dei prestiti che hai in corso. Con SaldaRate IBL hai la semplicità e la convenienza di un'unica rata mensile, che può essere più bassa allungando la durata del finanziamento. È però richiesta liquidità equivalente senza fornire alcuna motivazione. Con SaldaRate estingui i tuoi finanziamenti con un unico, nuovo finanziamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. IBL Banca Rete Partners è il marchio che identifica l'agente in attività finanziaria ivi indicato. Al fine di gestire la spesa in modo responsabile è possibile prendere visione delle condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso il modulo "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile presso gli uffici sopra riportati dell'agente in attività finanziaria. Nello svolgimento della sua attività, IBL Banca Rete Partners promuove, su mandato di IBL Banca S.p.A. e di IBL Family S.p.A., intermediari del Gruppo Bancario IBL Banca - contratti relativi alla concessione di finanziamenti di cessione del quinto per conto di IBL Banca S.p.A. e di IBL Family S.p.A. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento. Il prestito con cessione del quinto è assorbito obbligatoriamente per legge da coperture assicurative a garanzia del rischio vita ed impiego del Cliente ai sensi dell'articolo 34 del D.P.R. 180/1950. IBL Banca S.p.A. ed IBL Family S.p.A. nel collocamento di alcuni prodotti di credito al consumo presso la clientela - evidenziano anche del suddetto Agente - operano in qualità di intermediari del credito di altre banche e/o intermediari finanziari, che sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali. Finanziamenti concessi presso struttura di IBL Banca S.p.A., IBL Family S.p.A. o di altro Istituto erogante.

mia universitaria, con tutte le sue componenti: una unità di intenti raramente registrata in passato. Ma il primo ministro, sulla questione, ha parzialmente frenato, rimandando l'argomento a successive valutazioni.

I tempi sono stati rispettati, gli iscritti hanno potuto scattare le foto di rito e commuoversi, come ha fatto Francesca, Francesca, una studentessa tarantina intervenuta nel corso della cerimonia. In tutti gli interventi successivi, i relatori hanno fatto riferimento alla voglia di riscattarsi della Città dei Due Mari, rappresentata dalle lacrime della studentessa. "Diventate medici, ma restate sempre studenti", ha detto il Viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri, mentre il Ministro dell'Università, Gaetano Manfredi, ha ricordato che "la formazione e la ricerca sono strumenti importantissimi anche per il riscatto sociale".

È solo un primo passo, ovviamente. La Facoltà neonata troverà sponda proprio nel Policlinico San Cataldo, appena nascerà, per consentire agli aspiranti medici di misurarsi sul campo con la "vera" attività professionale. Una prospettiva incoraggiante.

E POI LE FIRME

L'ultimo passaggio della visita a Taranto di Conte e ministri è stato rappresentato, in Prefettura, dalla firma di due intese per il rilancio economico del territorio. Al di fuori del "recinto" tradizionale negli ultimi cinquanta anni della siderurgia, sottoscrizione degli accordi in Prefettura. Firmati gli accordi che sanciscono il definitivo passaggio della banchina ex stazione torpediniere in Mar Piccolo dalla Marina Militare all'Autorità di sistema portuale di Taranto. È una infrastruttura che la Marina ha usato, anni addietro, come base navale e ancora adesso per alcune attività.

L'Autorità portuale la riqualificherà come approdo diportistico e turistico e costruirà anche un acquario green. Un intervento a carico di fondi pubblici (50 milioni, in fase di deliberazione dal Cipe, solo per l'acquario che avrà anche finalità di studio e di ricerca). Cedendo l'ex stazione torpediniere, la Marina ottiene i fondi per ampliare l'attuale base navale di Mar Grande. È un progetto da 203 milioni di euro per il quale il Cipe,



Gianni Sebastio intervista Giuseppe Conte



a fine luglio, ha già dato l'ok ad una prima tranche di 79.

Il secondo accordo ha riguardato l'avvio della procedura per il completamento della bonifica e l'avvio della reindustrializzazione dello yard ex Belleli in Mar Grande. È un'area che il gruppo impiantistico, sin quando è stato in attività (prima del 2000), ha usato per costruire le piattaforme petrolifere off shore. Adesso qui si insedierà il gruppo Ferretti per la realizzazione di yacht. Per la bonifica

dello yard, è stato già dato il via al primo lotto. Nel Tavolo istituzionale Taranto che il premier Conte ha presieduto a Palazzo Chigi il 6 ottobre, è arrivato il via libera ad un finanziamento ulteriore di 35 milioni.

L'accordo per l'insediamento di Ferretti ha coinvolto la presidenza del Consiglio, Mise, Mit e Autorità portuale. Altri due accordi hanno riguardato l'istituzione del laboratorio merceologico nel porto di Taranto, affidato al Cnr (ma sono coinvolti anche Università di Bari e Arpa Puglia per un importo di 6,6 milioni) e l'assegnazione di 30 milioni, in tre anni, ai Comuni dell'area di crisi ambientale (Taranto, Massafra, Montemesola, Crispiano e Statte) per interventi di carattere sociale. La cifra è ricavata da risorse di Ilva in amministrazione straordinaria approvate dal Mise.

Si apre una pagina nuova. Comunque. Indipendentemente dai giudizi di parte. Bisognerà restare vigili, però: e controllare che le promesse continuino a trasformarsi in fatti e che non ci siano "deragliamenti". Di fondi e di prospettive. Taranto ha atteso sin troppo.

L'INDIGNATO SPECIALE

TARANTO LA CITTÀ DEI TRE MARI...

Pillinini*

IL MAR GRANDE, IL MAR PICCOLO
E UN MARE DI COSE DA REALIZZARE!

TRE?



Dai creatori di **RataBassotta**

TFS subito

La tua liquidazione senza attese.



SEI UN DIPENDENTE PUBBLICO O STATALE APPENA ANDATO IN PENSIONE?
HAI SCOPERTO CHE DOVRAI ASPETTARE IL TUO TFS MINIMO 12 MESI?

CHIEDI L'ANTICIPO TFS A IBL BANCA!

- Fino a 300.000€ in un'unica soluzione.
- Tassi vantaggiosi e zero spese istruttoria.
- Nessuna rata mensile, nessuna trattenuta dalla pensione.
- IBL Banca ti anticipa il TFS e poi incassa da INPS.
- Non è richiesta l'apertura di un conto IBL Banca.

CHIAMATA GRATUITA
800-90.46.47

 **IBL Banca**
RETE PARTNERS

TARANTO: VIA D'AQUINO, 30/34

Agente in attività Finanziaria di IBL Banca S.p.A. - CIS SRL - Iscrizione OAM n. A3482

Message pubblicitario con finalità promozionali. IBL Banca Rete Partners è il marchio che identifica l'agente in attività finanziaria qui indicato. Al fine di gestire le spese in modo responsabile, è possibile prendere visione delle condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso il modulo "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile presso gli uffici sopra riportati dell'agente in attività finanziaria. L'Agente indicato svolge le proprie attività su mandati conferiti da IBL Banca S.p.A. e da IBL Family S.p.A., intermediari appartenenti al Gruppo IBL Banca S.p.A. Nel collocamento del Prodotto TFS l'agente opera in nome e per conto di IBL Banca S.p.A. Finanziamento concesso previa istruttoria di IBL Banca S.p.A., effettivo titolare del rapporto contrattuale.

La visita di Conte ha suscitato anche molte perplessità. A partire dai sindacati confederali

LA SVOLTA? C'È CHI DICE NO

Arrivano critiche anche dai movimenti: Giustizia per Taranto e Liberi e Pensanti in prima fila

Tutti contenti? Non proprio. La visita del premier Conte non ha soddisfatto in pieno organizzazioni sindacali e movimenti.

L'ultimo tassello del viaggio tarantino del primo ministro è consistita in un incontro con le organizzazioni sindacali, il ministro dello Sviluppo Economico Patuanelli e l'amministratore delegato Arcuri.

«È stato un incontro interlocutorio – sottolinea la Triplice – in cui il Governo ha comunicato che la trattativa con la Arcelor Mittal è attualmente in corso.

L'Ad di Invitalia ha espresso in quattro punti gli obiettivi del governo: garantire la produzione prevista del piano industriale; piena occupazione; progressiva transizione verso un piano green; intervento dello Stato.

Conte ha dichiarato che bisogna attuare quanto sottoscritto nell'accordo del 4 marzo, ribadendo, tuttavia, che senza partner industriale qualsiasi operazione diventa molto a rischio per il rilancio dello stabilimento siderurgico. In riferimento all'appalto ha confermato che il debito di Arcelor Mittal verso i fornitori è passato da 38 a 18 milioni».

Fim, Fiom e Uilm hanno evidenziato tutte le criticità pendenti all'interno dello stabilimento, a partire dalle problematiche di sicurezza e dei lavoratori in cassa integrazione e di Ilva in as. I sindacati metalmeccanici hanno, infine, ribadito che la fase di transizione non può essere gestita con gli attuali ammortizzatori sociali, ma necessita di interventi speciali a difesa del lavoro e del salario.

L'incontro, in ogni caso, non è stato sufficiente a smaltire la delusione delle organizzazioni confederali per il mancato coinvolgimento nelle scelte "che contano".

Cgil, Cisl e Uil di Taranto "hanno stigmatizzato lo stato delle relazioni sindacali, qualificandolo come deficitario" con riferimento al confronto sul Contratto di sviluppo per Taranto, auspicando "la necessità di un ripristino dei livelli relazionali istituzionali che, nel corso dell'ultimo biennio, hanno seguito una dinamica caratterizzata dalla discontinuità e dalla frammentarietà. L'evidenza - sostengono - ha riguardato i lavori del Tavolo Interistituzionale Permanente (TIP) per l'area di crisi complessa di Taranto che, sin dalla sua rimodulazione, avvenuta con il Dpcm del 2 marzo 2020, non ha mai visto convocate le parti sociali".



Conte incontra i sindacati per l'ex Ilva

Per le confederazioni, «l'assenza di collegialità non ha consentito di sviluppare alcuna delle proposizioni che afferiscono soprattutto al tema del lavoro ed alle modalità con cui lo stesso si può determinare introducendo elementi di protezione territoriale (clausola sociale), peraltro, già oggetto di un accordo dedicato con Confindustria e Ance in applicazione dell'art.9 del Contratto Istituzionale

di Sviluppo».

Anche dal fronte anti Ilva sono partite critiche alla missione del Governo a Taranto. «Tutte iniziative potenzialmente utili che non sono però esenti da criticità» dice il movimento «Giustizia per Taranto».

«La prima considerazione che vogliamo fare – sostengono – è che si tratta di concessioni, più che di risarcimenti, che servono soprattutto per farci ingoiare, ancora una volta, l'amara pillola del rilancio del siderurgico. Un rilancio tutto da dimostrare – si evidenzia – ed i cui danni non potranno che continuare ad essere perpetrati, ovviamente sulla nostra pelle».

A proposito dei «diversi cantieri per la città, dalla cessione della ban-



china Torpediniere, all'ospedale San Cataldo, fino all'inaugurazione della facoltà di Medicina», «Giustizia per Taranto», rammenta al presidente del Consiglio che «lo Stato italiano deve ancora rispondere ad una sentenza della Corte di Strasburgo che ha condannato l'Italia per non aver difeso la salute dei cittadini di Ta-

ranto».

Perplessità sono arrivate anche da «Cittadini e lavoratori liberi e pensanti». Per il movimento, «i tarantini sono rassegnati ad accontentarsi delle briciole come se non fossero degni di pretendere di più». Sottolineano che «facoltà universitaria e la posa della prima pietra di un ospedale, di fatto dipendono da Bari, come se

Taranto non dipendesse già abbastanza da una politica baricentrica». «Liberi e pensanti» contestano il «Governo che con il sorriso sulle labbra e gonfio di soddisfazione» parla «di decarbonizzazione, di idrogeno, di acciaio verde, di acquario verde e dei tanti soldi che piovono nelle tasche dei soliti noti».

Tavolo tecnico tra ministeri per il Sud, Difesa e Marina. Il sindaco Melucci: «Segnale di attenzione dal Governo alle nostre sollecitazioni»

MARINA MILITARE E TARANTO, UN ASSE CHE SI RAFFORZA

Rinaldo Melucci



«La riunione tenuta a Roma il 14 ottobre nella sede dello Stato Maggiore della Marina Militare, voluta dal ministro per il Sud e la Coesione Territoriale Giuseppe Provenzano e dal sottosegretario al Ministero della Difesa Giulio Calvisi, è un ulteriore e importante segnale di attenzione da parte del Governo alle sollecitazioni che provengono dalla nostra amministrazione».

È quanto dichiara il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci. «Siamo profondamente grati a entrambi, in particolare, perché negli ultimi mesi hanno mostrato di avere sinceramente a cuore lo sviluppo della nostra città, venendo a Taranto ad ascoltare il territorio e i suoi rappresentanti. La prospettiva tracciata dall'incontro, d'altronde, è proprio quella di dare continuità al percorso di collaborazione interistituzionale sfociato lo scorso 12 ottobre nella sotto-

scrizione del protocollo d'intesa che riconsegna a Taranto la Stazione Torpediniere. È evidente, però, come questo nuovo percorso trovi origine anche nella conferenza di servizi che a giugno scorso avviammo con Ministero della Difesa e Marina Militare, secondo le indicazioni del ministro Lorenzo Guerini, per discutere della devoluzione alla collettività di importanti porzioni di territorio non più funzionali agli interessi militari».

Alla riunione hanno partecipato anche il Capo di Stato Maggiore della Marina Ammiraglio Cavo Dragone, il Consigliere per il Mezzogiorno del Presidente del Consiglio Gerardo Capozza e il Sottosegretario.

«Siamo certi che il coinvolgimento della Presidenza del Consiglio, così come è stato per i numerosi investimenti incardinati nel Contratto Istituzionale di Sviluppo per Taranto, accelererà i processi e – conclude Melucci – fornirà i riscontri che la comunità attende anche in questo settore, consolidando il rapporto con la Marina Militare la cui presenza è elemento di identificazione territoriale per Taranto».

DIRETTA NON-STOP E FOTO-RICORDO

CONTE "CATTURATO" DA LO JONIO E DALLE TV DEL GRUPPO DISTANTE

La visita istituzionale a Taranto del presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, è stata seguita in rigorosa diretta da Canale 85 e Antenna Sud e ha registrato ascolti-record. Un avvenimento del genere, d'altronde, non poteva non avere una ribalta sulle emittenti di un territorio, la Puglia, che giorno dopo giorno si sintonizza su un'informazione "live", al passo con i tempi. Lo stesso presidente Conte ha dato atto dello sforzo che il Gruppo Editoriale Distante ha messo in campo, rila-



Giuseppe Conte con Pierangelo Putzolu e Gianni Sebastio

www.nuovarredo.it

SALDI
FINO AL 50%

nuovarredo
DA NOI TI SENTI A CASA

 An advertisement for Nuovarredo. A woman with blonde hair, wearing a floral dress and purple high-heeled sandals, is sitting on a brown leather sofa. The background is a textured, brown wall. The text 'www.nuovarredo.it' is at the top. A large white box contains the text 'SALDI FINO AL 50%'. At the bottom, the Nuovarredo logo and tagline 'DA NOI TI SENTI A CASA' are displayed.



Giuseppe Conte con Pierangelo Putzolu
e Mino Distante

soprattutto, ai telespettatori e ai lettori.
Grazie a tutti!

sciando una intervista al direttore di Canale 85, Gianni Sebastio, e al direttore del settimanale "Lo Jonio", Pierangelo Putzolu.

Le foto di rito certificano la bontà del messaggio: il presidente Conte ha portato con sé a Roma copia de "Lo Jonio" e ha ringraziato il nostro Editore, Domenico Distante, il Direttore di Canale 85, Gianni Sebastio, e il Direttore de "Lo Jonio", Pierangelo Putzolu. Un ringraziamento da estendere ai colleghi che hanno preso parte alla "maratona" (Gianmarco Sansolino e Valentina Fanigliulo e, in studio, Michele Iurlaro e Leo Spalluto) e alla redazione tutta, ai tecnici, agli operatori e al settore marketing&Comunicazione. E, so-

ARE YOU READY
TO SEE YOUR FUTURE?



CAMPAGNA **REISCRIZIONI 2020-2021**



Via Cesare Battisti,474 - Tel: 099.7791774 - www.britishtaranto.it

Agosto e settembre mesi al bacio per le nostre uve.
Tanta qualità, cala invece la quantità

UNA VENDEMMIA DA RICORDARE

Soddisfatti gli operatori del settore e, in particolare, quanti operano nella Capitale del Primitivo. Come Mauro di Maggio, Gianfranco Fino e Coldiretti



La magia della vendemmia. Un momento straordinario per il nostro territorio e per il nostro settore vitivinicolo. Grazie a un clima mite e a un'estate che non ha sottoposto le viti a particolari stress idrici e ondate di calore, la qualità nel calice sarà assicurata. E per la Puglia e il nostro arco jonico-salentino questa sì che è una buona notizia.

«Una vendemmia che è posticipata, ma di ottima qualità e con una quantità diminuita del 40%». Questa l'analisi del fine raccolto per il **Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria**.

Analisi condivisa da Gianfranco Fino, viticoltore, noto al grande pubblico per i due vini prodotti assieme a Simona che hanno assicurato grande successo: *L'Es* e lo *Jo*.

«Una vendemmia davvero ottima sul piano della qualità – sottolinea Gianfranco Fino: ottima maturazione, sia dal punto di vista degli zuccheri che della produzione alcolica e fenolica. Minore la quantità: l'uva pesava poco, c'è stata una riduzione del 20-30 per cento. Clima ottimo, coltivando vigneti autoctoni non abbiamo risentito degli effetti del riscaldamento globale».

Gianfranco Fino e Simona Natale stanno ora completando la nuova cantina in quel di Manduria e, Covid permettendo, saranno alla prossima Fiera: il Merano WineFestival.

Dai sassi della Murgia, tra Nero di Troia, Bombino Nero e Bombino Bianco, alla terra rossa della Magna Grecia, casa del Primitivo, fino ai terreni sabbiosi immersi nella macchia mediterranea del Salento, culla del Negroamaro, l'enoturista potrà dunque conoscere il vino e il suo processo produttivo, il tutto, come detto, nel clima magico della vendemmia, quando i vigneti splendono con le sfumature rosso-dorate dell'autunno.

«I vigneti di primitivo nella nostra areale sono apparsi vigorosi e in ottima salute. – spiega soddisfatto il presidente del Consorzio di Tutela del Primitivo, **Mauro di Maggio** – . La vendemmia ha avuto 12 giorni di ritardo a causa di una primavera fredda e di una estate che ha tardato ad arrivare. Tuttavia dal punto di vista fitosanitario le uve si sono subito presentate buone e, a determinare la giusta maturazione, ci ha pensato il nostro clima caldo con tramontana e la scarsità di piogge. Tutto ciò ha impedito la formazione di peronospora e altre malattie del vigneto».

«La resa è bassa di circa il 35-40% in meno rispetto all'annata precedente – continua *di Maggio* – ma il frutto è di eccellente qualità con un'alta concentrazione di zuccheri. Sicuramente una vendemmia che sarà ricordata come una delle migliori. Si è iniziato dando spazio alla raccolta per gli alberelli che hanno subito presentato un carico basso per poi proseguire nelle zone costiere e, infine, nelle zone dell'entroterra».

«Ci sono tutti i presupposti per trovare nei calici vini ottimi, corposi e con un bouquet tipico del Primitivo di Manduria Dop – conclude *di Maggio* – . Il lavoro in vigneto si è svolto in questi mesi in modo regolare, compatibilmente con le restrizioni e con le nuove norme emanate per la gestione dell'emergenza Covid-19. Ringrazio tutti i nostri viticoltori per l'impegno che quest'anno è stato ancora più intenso subito dopo il lockdown. Un lavoro che ha garantito la consueta cura dei vigneti e la qualità finale del prodotto. Il merito va



Mauro Di Maggio





Terre Aeree

Grottaglie (TA) - ITALY

Tel.: 099-5611089

E-mail: info@terreauree.it

www.terreauree.it





soprattutto a loro».

Secondo Coldiretti, la vendemmia in Puglia, partita con sette giorni di ritardo *raccolgendo per primi i grappoli d'uva di Negramaro* per le basi spumante, permetterà di imbottigliare «**10 milioni di ettolitri di vino**, con qualità eccellente e quantità inferiori di circa il 5% rispetto all'anno scorso».

Secondo il presidente di Coldiretti Puglia Savino Muraglia «**le previsioni della vendemmi 2020 sono ottime**, con una produzione nella norma e qualità straordinaria. Nutriamo forti aspettative, considerato che la Puglia da gennaio a marzo 2020 segnava un **aumento delle esportazioni del +20%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, secondo i dati Istat. Va recuperato il terreno perso durante il lungo periodo di chiusura, *promuovendo 27 DOC, 4 DOCG e 6 IGP*, denominazioni di vino made in Italy che la Puglia offre».

QUOTAZIONI ALTE DELLE UVE PUGLIESI

Analizzando l'annata vendemmiale provincia per provin-



cia è possibile affermare che la produzione è in calo nelle province di Brindisi, Lecce e Taranto in seguito all'andamento climatico anomalo, ma questi dati sono compensati dalla **produzione in crescita** rispetto all'anno scorso nelle **province di Bari, Foggia e Barletta-Andria-Trani**.

Come spiega Gianni Cantele, responsabile del settore viticolo di Coldiretti Puglia, «il clima anomalo dei mesi scorsi ha determinato in alcuni areali un germogliamento meno vi-

Varvaglione
1921



“

*Ogni uomo ha il
diritto di dedicare
del tempo a se stesso.
Io l'ho fatto così.*

”



NEGROAMARO DEL SALENTO '17
COLLEZIONE PRIVATA
Cossimo Varvaglione

RICCHI ESTRATTI E UN TANNINO MATURO

Quella del 2020 è stata una vendemmia baciata dal sole che ha portato in cantina tanti profumi e colore. Una vendemmia alla riscoperta delle terra e della vigna, un'annata calda che ha conferito al vino, ricchissimo di estratti, un tannino maturo. L'unica nota dolente è rappresentata dalle rese inferiori mediamente almeno il 21% in meno rispetto lo scorso anno, ma anche questo fa parte della bellezza della nostra natura.

Marzia Varvaglione



VINI PUGLIESI, I PIÙ BEVUTI E APPREZZATI

A garantire il successo del vino italiano sono in particolar modo due vini pugliesi collocati nelle prime quattro posizioni della classifica delle *bottiglie più consumate*: il **Primitivo pugliese** al secondo posto (+21%) e il **Negroamaro pugliese** al quarto (+15%).

I **vini rosati pugliesi** registrano un salto del +122%, rappresentando il 40% dell'intera produzione nazionale di rosati con più di 1 milione di bottiglie l'anno. Grande è l'apprezzamento anche per gli **spumanti**, frutto della spiccata *capacità di innovazione dei produttori pugliesi* che puntano sul carattere distintivo e sul legame col territorio e la cultura locale.

Vini pugliesi come il **Primitivo**, il **Negroamaro**, il **Susumaniello** e il **Nero di Troia**, insieme ai **vini DOP** quali per esempio il **Salice**

goroso in Salento, a questo è dovuto il calo delle quantità. Il mercato è frizzante con **prezzi buoni grazie alla volata tirata soprattutto dal Primitivo** che sta tenendo *alte le quotazioni delle uve pugliesi*.

Salentino, il **Primitivo di Manduria** e il **Castel del Monte**, rappresentano il fiore all'occhiello del settore vitivinicolo pugliese e la loro popolarità a livello internazionale è destinata a salire.

dal 2013
Cantine Palmieri

T A R A N T O

Nel mondo delle eno-professioni spicca il nome della manager manduriana, premiata a Vinoway come miglior Wine Promoter

BRILLA LA STELLA DI ANNA GENNARI

A Bari la quarta edizione di una rassegna che ha visto sfilare in un clima di eleganza i protagonisti dell'“Oro Rosso”

In un clima di grande attesa, il 10 ottobre 2020, al The Nicolaus Hotel di Bari, si è dato inizio alla quarta edizione della **Vinoway Wine Selection 2021**. Un evento da tempo programmato e poi rimandato più volte per l'emergenza in atto. Lo spettacolo inizia alle 20.30, in un'atmosfera elegante, dai toni mai troppo formali. La sala è arredata con tavoli circolari, candele e fiori, come il gran galà richiede. Un grande schermo e il palco fanno da fulcro alla scansione dei diversi momenti.

L'orchestra diretta da Nando Mancarella, suona the Chicken, con i suoi ritmi moderni riempie la sala tra una premiazione e l'altra. Barbara Politi, in un elegantissimo abito con colori a contrasto celeste e nero, conduce la serata supportata da due ragazzi in smoking, collaboratori del grande team di Vinoway, Antonio Scatigna e Marco Carapacchi.

Davide Gangi, presidente di Vinoway ed ideatore e organizzatore dell'evento fa il racconto di quella che è la Vinoway Wine Selection 2021 e del percorso che ha condotto all'attribuzione dei punteggi e all'assegnazione dei premi. Sono stati conferiti 48 Bronzo (88/97) 196 Argento (89/90), 204 Oro (91/94) e 75 Stelle, rispondenti al punteggio di 95/97 punti. Sono poi di seguito state consegnate le opere uniche preparate dalla nota pittrice di arte enoica Arianna Greco, i cui lavori sono noti nel mondo e particolarmente apprezzati in Russia, a personaggi che si sono distinti nel mondo del vino e della comunicazione.

Tra i premiati, la manduriana Anna Gennari, Premio Miglior Wine Promoter, consegnato da Pino de Luca.

Anna Gennari, Pr Events&Hospitality Manager della storica Cantina Produttori Vini Manduria dal 2007. Dopo aver esercitato la professione di avvocato per più di 10 anni, e per un periodo in ambito istituzionale a Roma, torna a Manduria, seguendo la sua passione per la comunicazione. In Cantina organizza con professionalità e competenza sia il settore enoturistico – per il quale oggi la Produttori di Manduria è leader nell'accoglienza di wine lovers da tutto il mondo – che gli eventi culturali. Tra i tanti ci piace ricordare la rassegna musicale 'Acustica, musica in purezza' che ad ogni edizione (la prima nel 2015) presenta al numeroso e selezionato pubblico artisti di caratura internazionale. Inoltre cura, affiancata da un validissimo staff, le visite guidate al Museo della Civiltà del Vino Primitivo, fiore all'occhiello della Cantina.



Anna Gennari mentre riceve il premio

«Una grande soddisfazione vedere riconosciuto il proprio impegno dopo anni – afferma Anna Gennari – anche perché dietro il successo, spesso si cela tanto sacrificio, personale ma anche delle persone che mi affiancano che, da sempre con intelligenza, hanno compreso e sostenuto la mia passione!».

LA MOTIVAZIONE

Premio Miglior Wine Promoter Italiano a Anna Gennari:

"Per la sua grande passione del vino, lascia dopo più di 10 anni la professione di avvocato, arbitra delle eleganze conviviali, ama raccontare il suo territorio come veicolo essenziale per l'eno-turismo, manduriana doc, responsabile delle PR, Eventi e Comunicazione della Cantina Produttori Vini Manduria".

vino
WINE
SELECTION
2021

ANNA GENNARI
MIGLIOR WINE
PROMOTER ITALIANO
2020



ter Massa come Miglior Vignaiolo, consegnato da Davide Gangi, Mariano Murru come Miglior Enologo, consegnato da Umberto Trombelli.

I premi a sorpresa, sono andati a Bruno Vespa per il Vino novità dell'anno Terregrunte, alla Cantina sociale di Bolzano come Migliore Cantina Sociale Italiana e a Chiara Soldati come Migliore Comunicazione Social. I premi a sorpresa, sono andati a Bruno Vespa per il Vino novità dell'anno Terregrunte, alla Cantina sociale di Bolzano come Migliore Cantina Sociale Italiana e a Chiara Soldati come Migliore Comunicazione Social.

Il Premio al Miglior giornalista Enogastronomico è andato a Fabrizio Salce, consegnato dal prof. Vincenzo Russo, il Premio alla Comunicazione ad Alessandro Rossi, consegnato da Daniele Galler, il Premio al Miglior Agronomo ad Antonio Capone, consegnato dal giornalista Pasquale Porcelli. Sono stati anche premiati quelli che Vinoway ha considerato i migliori imprenditori del mondo del vino, Fiorenzo Dogliani per il Nord, Valentino Sciotti per il Centro e Paolo Leo per il Sud. Nicola Biasi ha ricevuto il Premio come Miglior Giovane Enologo, consegnato da Marco Mascellani, Wal-





Simona Natale
ROSATO SPUMANTE
Metodo Tradizionale

Un obiettivo: la valorizzazione delle eccellenze dei territori “aperti” sui porti

IL PROGETTO “CAMBUSA® DI ASSONAUTICA”



È un progetto dal sapore classico, semplice ma complesso e innovativo al tempo stesso: Assonautica seleziona le eccellenze del territorio tra i prodotti tipici della Puglia. E non si tratta solo di enogastronomia, ma anche di artigianato ecosostenibile e di turismo: le ricchezze di un territorio. I diportisti, come già facevano gli antichi navigatori greci del Mediterraneo – in segno di amicizia e scambio culturale – portano in cambusa questi tesori: porto dopo porto, approdo dopo approdo fanno conoscere la loro terra, le proprie tradizioni, le proprie eccellenze. Ecco perché in base al progetto Assonautica i diportisti vengono considerati gli “ambasciatori della propria terra”.

Un progetto di grande promozione, un brand, un punto di riferimento che coinvolge i porti, gli approdi, le assonautiche locali e regionali, i produttori, i media; un progetto che aiuta lo scambio di informazioni e di prodotti. Per mezzo de “La Cambusa di Assonautica®”, insieme alle migliori energie produttive di un territorio si aprono nuovi ed esclusivi scenari di promozione con le fiere specializzate, i boat show, gli eventi speciali, le regate nazionali ed internazionali e le manifestazioni correlate, le cosiddette iniziative “fuori regata”.

In questo grande scenario internazionale Assonautica italiana partecipa attivamente con propri presidi, corner e stand: organizza con molta semplicità ma con il fascino proprio delle eccellenze, presentation, happy hour ed expo show.

L'avventura è partita nel 2006 quando Matteo Dusconi, allora portavoce del presidente nazionale Gianfranco Pontel (su suggerimento dello stesso presidente) inoltra domanda di registrazione per marchio d'impresa al Ministero dello Sviluppo Economico con il n. Ta 2006C00087: da allora gli appuntamenti e gli eventi si sono susseguiti con un ritmo sempre più coinvolgente e gli scenari sono diventati davvero internazionali.

Ecco una sintesi delle location e degli eventi speciali: basti ricordare le partecipazioni alle diverse edizioni del Big Blu Roma Boat Show, di Gaeta Yacht Med Festival, di Cannes Yachting Festival, del Salone nautico di Genova, del salone nautico Snim di Brindisi, del village col-



Matteo Dusconi e Gianfranco Fino

legato alla regata internazionale Brindisi-Corfù, del Salone nautico di Venezia, di Genova slow fish, della Barcolana di Trieste, di Parigi Salon Nautique international, del Boot di Dusseldorf, di Melbourne Vinalia / Carlton Italian Festa.

Da qualche anno il progetto “Cambusa®” si avvale frequentemente della collaborazione di Confindustria sezione industrie alimentari, turismo e cultura. Da ricordare in particolare il fitto e innovativo programma di eventi promozionali che hanno avuto nel 2016 come location il MarTa, il Museo Archeologico Nazionale di Taranto. Un format che ha registrato un notevole successo ma non ha avuto possibilità di replica. Nel 2017, infine, ricordiamo l'evento speciale del “Trofeo del Mare” promosso dalla Marina Militare, nello splendido scenario del Castello Aragonese. Prossimo appuntamento il Salone Nautico di Bologna dal 15 al 27 ottobre.

I NOSTRI VINI DI QUALITÀ

Vini frutto di una filiera di assoluta qualità, in cui ogni passaggio contribuisce a garantire il risultato finale.

La raccolta fatta a mano, la spremitura con presse che controllano la temperatura mantenendola costante, la fermentazione in contenitori di acciaio termo controllati, l'affinamento in bottiglia per i rossi, la tracciabilità del prodotto, per cui ogni singola bottiglia può essere ricondotta allo specifico vitigno che ne ha generato i frutti.

Grazie a tutto questo riusciamo a garantire l'eccellenza di una

produzione in cui ogni vino si esprime completamente, nella sua piena fierezza.



TE
AU REE

TERRE DI GUSTO E DI PASSIONE

La Boutique della TARGA



● **TARGHE PROFESSIONALI**
Di ogni forma e dimensione per
ogni tua esigenza



● **COPPE E TROFEI**
Varie grandezze e tipologie
per eventi sportivi
e premiazioni, ti attendono

Via Pupino , 61 - Taranto - Tel. 392 9886111 - email. laboutiquedellatarga2017@gmail.com

Tutti insieme verso la docg, qualità certificata e garantita per il Primitivo di Manduria

IL CONSORZIO DI TUTELA INCONTRA I VITICOLTORI

I vari incontri (5 gli appuntamenti) offriranno spunti fondamentali per le prospettive future della denominazione

L'importanza del passaggio da doc a docg, un percorso fondamentale per alzare ancora di più l'asticella della qualità e per gestire l'offerta futura.

Sarà questo il focus degli incontri con i viticoltori, organizzati dal Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria nelle Cantine Cooperative del territorio.

Cinque gli appuntamenti:

- Produttori Vini Manduria (Manduria) martedì 20 ottobre alle ore 17
- Cantina Madonna delle Grazie (Torricella) mercoledì 21 ottobre ore 16
- Cantine Due Palme (Lizzano) mercoledì 21 ottobre ore 18
- Cantine San Marzano (San Marzano) giovedì 22 ottobre ore 17
- Cantine Pliniana (Manduria) venerdì 23 ottobre ore 16.

«Incontri rivolti ai nostri viticoltori per presentare e spiegare l'importanza del consolidamento del pregiato riconoscimento della Docg Primitivo di Manduria con incorporazione in un unico disciplinare anche della tipologia Primitivo di Manduria Dolce Naturale. – spiega il presidente del Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria Mauro di Maggio –. L'evoluzione costante dei mercati, la fluttuazione della domanda della nostra denominazione, il successo all'estero ci hanno spinto ad adottare una visione e una programmazione di lungo termine. Ora servono scelte coraggiose e coscienti per garantire la corretta remuneratività della filiera e per aumentare la qualità. Il nostro vino è riconosciuto in tutto il mondo grazie alla tenacia dei nostri viticoltori e alla passione delle nostre aziende. È il momento giusto per collocarci nell'olimpo dei grandi vini rossi italiani. I vari incontri offriranno spunti fondamentali per le prospettive future del Primitivo di Manduria».

«La nuova proposta – conclude di Maggio – è il risultato di un'attività consortile sempre più indirizzata all'alta gamma della qualità, che oggi è un valore oggettivo imprescindibile di un brand famoso in tutto il mondo sul quale le cantine hanno fondato la propria reputazione e

INCONTRI	
MARTEDÌ 20 OTTOBRE PRODUTTORI VINI MANDURIA <small>MANDURIA ORE 17:00</small>	INTERVENTI
MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE CANTINA COOPERATIVA MADONNA DELLE GRAZIE <small>TORRICELLA ORE 16:00</small>	
MERCOLEDÌ 21 OTTOBRE CANTINA DUE PALME <small>LIZZANO ORE 18:00</small>	
GIOVEDÌ 22 OTTOBRE CANTINE SAN MARZANO <small>SAN MARZANO ORE 17:00</small>	
VENERDÌ 23 OTTOBRE CANTINE PLINIANA <small>MANDURIA ORE 16:00</small>	
	MAURO DI MAGGIO PRESIDENTE CONSORZIO DI TUTELA DEL PRIMITIVO DI MANDURIA
	CARLO ALBERTO PANONT CONSULENTE ESPERTO DENOMINAZIONE DI ORIGINE

il proprio posizionamento sui mercati esteri».

L'invito è rivolto a tutti i viticoltori, aziende e imbottiglieri che vorranno discutere e informarsi circa l'iter istituzionale del fondamentale passaggio da Doc a Docg per il "Primitivo di Manduria".

Agli incontri saranno presenti i Presidenti delle Cantine con Mauro di Maggio, presidente del Consorzio di Tutela del Primitivo di Manduria e Carlo Alberto Panont, consulente esperto denominazione di origine.

Gli appuntamenti si terranno seguendo le modalità antiCovid.

Sperimentazione quasi conclusa per Seagull, il velivolo realizzato dalla Novotech, tra lo stabilimento di Avetrana e quello di Casoria

Ecco l'idrovolante ultraleggero

Decisivo l'impegno del professor Leonardo Lecce, originario di Manduria e per 45 anni docente di Progettazione aeronautica presso l'Università Federico II di Napoli

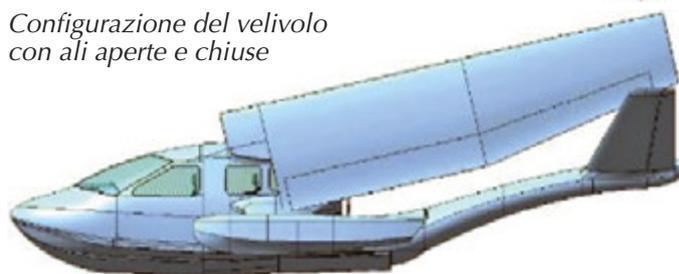
di **ORONZO MARTUCCI**

Si chiama Seagull, gabbiano, l'idrovolante biposto in fase di sperimentazione tra Casoria e Avetrana, che grazie a un sistema di ali ripiegabili può ammarare e attraccare a un qualsiasi pontile, e ripartire dopo aver riaperto le ali per decollare e volare sino a un'altezza di 5000 metri a una velocità di crociera di 160 chilometri. Su Seagull sta lavorando la società Novotech srl, della quale è amministratore unico il professor Leonardo Lecce, 73 anni, originario di Manduria, docente universitario in pensione della facoltà di Ingegneria della Federico II, dove è stato per un lungo periodo anche direttore del Dipartimento di Progettazione aeronautica. Lecce, nonostante il prestigioso curriculum che lo ha portato spesso in giro per il mondo come consulente di grandi player del settore aerospaziale, non ha mai dimenticato le origini, tant'è che quando l'idrovolante con le ali ripiegabili entrerà in produzione, lo stabilimento nascerà nell'area di Taranto che continuerà a essere punto di riferimento per attività industriali e di ricerca, con un occhio all'impiego e alla crescita dei giovani. Come già accade ad Avetrana, dove molti giovani hanno trovato opportunità di stage formativi e lavoro di qualità 3 diplomati dell'Istituto tecnico superiore dell'aerospazio di Puglia, che ha tra le scuole di riferimento l'Industriale "Fermi" di Francavilla Fontana.

L'amministratore di Novotech ha annunciato che Seagull effettuerà un volo proprio nel golfo di Taranto in occasione del Mediterranean Aerospace Matching che si svolgerà nell'aeroporto di Grottaglie dal 24 al 26 marzo 2021. L'annuncio è avvenuto durante il workshop svoltosi alla Fiera del Levante la settimana scorsa per la presentazione lo studio di fattibilità realizzato dal Distretto tecnologico aerospaziale (Dta) sul futuro dell'aeroporto jonico e sulla possibilità di organizzare un evento internazionale tra il fieristico e il convegnistico che attragga investitori internazionali e player dell'aerospazio e dell'intelligenza artificiale. Ice-Ita, l'agenzia italiana per il commercio estero è già impegnata nella realizzazione dell'evento.



Configurazione del velivolo con ali aperte e chiuse



Seagull è un mezzo anfibo biposto, realizzato in materiale composito anticorrosione e con i galleggianti integrati nella fusoliera, dotato di 2 ali in lega leggera con una apertura di 11 metri, che si ripiegano con un semplice click dopo l'ammarraggio, nella fase di attracco al pontile, e poi si riaprono in mare aperto, con un altro click, al momento del decollo che avviene a una velocità di 35-40 nodi. Realizzato con un brevetto europeo unico al mondo, ha una lunghezza di 7 metri e mezzo, una larghezza di 3 metri e 20 centimetri senza le ali e una altezza di 3 metri e mezzo. Il peso in attività è di 650/700 chilogrammi (compresi i due passeggeri).

La spinta in fase decollo è garantita da un sistema ibrido composto da un motore termico a benzina, con una potenza di 100 cavalli, e da un motore elettrico alimentato a batterie.



Leonardo Lecce presenta il suo prototipo Seagull

I due motori funzionano insieme in fase di decollo per garantire una maggiore spinta. Poi continua a funzionare solo il motore termico che in volo opera come generatore per la ricarica delle batterie di quello elettrico. L'autonomia è di circa 500 chilometri. Ad Avetrana vengono realizzati il piano di coda e alcune componenti della fusoliera del "gabbiano". Le altre parti e il montaggio a Casoria. La fase di produzione potrebbe cominciare entro la fine del 2021. C'è l'impegno del professore Lecce a produrre il gabbiano in uno stabilimento da realizzare nell'area jonico-salentina.

Il progetto Seagull è stato finanziato dal Ministero dello Sviluppo economico e ha avviato le attività di ricerca e spe-

rimentazione nel gennaio 2018. Il completamento delle attività è previsto per la fine dell'anno, "ma siamo pronti a mettere in acqua nel golfo di Pozzuoli o nel Lago Miseno già nel mese di novembre il velivolo per completare la sperimentazione, con l'impegno di portarlo a Grottaglie in occasione dell'evento che si svolgerà a marzo 2021, per dare dimostrazione del valore e di risultati raggiunti con Seagull", sottolinea il professore Lecce.

«Dopo la messa in acqua realizzeremo un altro prototipo e avvieremo le attività di certificazione, che sono molto semplici: sia perché si tratta di un natante che è lungo meno di 10 metri e quindi basta un patentino nautico per guidarlo;

PUBBLICITÀ SAPI
DIAMO GIUSTO SPAZIO ALLE TUE PRIORITÀ

- ✓ Stampa e Affissioni
- ✓ Cartellonistica urbana ed extraurbana
- ✓ Progettazione grafica
- ✓ Insegne luminose
- ✓ Arredo urbano

PUBBLICITÀ AEROPORTUALI

Via del Tratturello Tarantino, 5
Q.re Paolo VI - Taranto
Tel. 099 472 3012 - 099 777 0724
publisapi@tiscali.it - www.pubblicitasapi.it



sia perché seagull è annoverato tra i velivoli ultraleggeri per guidare i quali basta partecipare a un corso ed effettuare alcune ore di volo», aggiunge lo scienziato di origine salentina. Le prove di volo sono programmate per i prossimi mesi di gennaio e febbraio. Il passo successivo sarà l'attività di certificazione come ultraleggero da ottenere dall'Easa (Agenzia europea sicurezza aerea) e dalla corrispondente agenzia degli Stati Uniti d'America.

Il professore Lecce vuole continuare a studiare il velivolo, per arrivare a realizzare un seagull con 4 posti, così da rafforzarne l'appeal come mezzo di trasporto ultraleggero con un ampio mercato commerciale e turistico. E infatti spiega, l'amministratore di Novotech, «ci sono grandi opportunità di mercato». «Sono in valutazione presso il Mise 2 ulteriori progetti di ricerca presentati da Novotech nell'ambito della legge 808 per sperimentare un velivolo con 4 posti e un velivolo a decollo verticale dotato di rotori. Le attività di valutazione dei progetti sono state frenate dalla pandemia. Ma dopo aver ascoltato il sottosegretario Gian Paolo Manzella, durante il workshop organizzato alla Fiera del Levante da Di-



stretto tecnologico aerospaziale, ho avuto la conferma che il governo è intenzionato a rafforzare il settore e che sarà possibile continuare la collaborazione e l'interlocazione che ha caratterizzato il nostro rapporto proprio con il sottosegretario Manzella», ricorda ancora.

L'impegno su Avetrana della Novotech, che a Casoria ha in

**ARTIGIANI
DI TARANTO**

**YOGURTERIA
CREPERIA
BUDINERIA**

**GELATERIA
DEL PONTE**

GLI ARTIGIANI DI TARANTO
CONSEGNANO A DOMICILIO
I GELATI. E NON SOLO...

CHIAMACI AL
347 9673879

**CONSEGNE
A DOMICILIO**

SIAMO APERTI, VENITECI A TROVARE



traverso un contratto di programma della Regione Puglia abbiamo messo in opera un robot a 8 assi per realizzare strutture aeronautiche in composito di varie forme e dimensione. Ed è proficua la collaborazione con Centro di ricerche Cetma di Brindisi». «Recentemente abbiamo ottenuto per lo stabilimento di Avetrana la commessa di una società cinese per la fornitura di parti in composito destinate alla costruzione di carrelli ferroviari», conclude il professore Lecce.

i prototipi del velivolo in esposizione



organico oltre 20 dipendenti ed è in attività da circa 30 anni come spin off dell'Università Federico II, non è solo collegato al velivolo con le ali ripiegabili. «Ad Avetrana l'azienda è in attività da circa 8 anni. Il lavoro del Dta, Distretto tecnologico aerospaziale, ha contribuito in modo significativo a far crescere e rafforzare il ruolo delle attività di ricerca nella intera filiera dell'aerospazio e nel settore dei materiali compositi. Oggi in Puglia si svolge il 90 per cento delle attività legate ai materiali compositi, tra Foggia, Brindisi e l'area di Grottaglie. Noi vogliamo continuare a svolgere attività di ricerca e non solo: at-



Viale Liguria 52, Taranto • Tel. 099.400.45.31



PORTO • Parla Giuseppe Melucci, subentrato a Marco Caffio alla guida dei Raccomandatori

«PRONTI A RECUPERARE IL TEMPO PERDUTO»

Nei giorni scorsi, com'è noto, il cambio della guardia al vertice della Raccomar Taranto, la sezione locale della Federazione Agenti Raccomandatori e Mediatori marittimi.

E' stato eletto all'unanimità Giuseppe Melucci, managing director della società M-Log, co fondatore e promotore di Ionian Shipping Consortium. Melucci ha sostituito Marco Caffio, titolare della omonima agenzia marittima, in carica dal 2016: un meccanismo di rotazione tra gli agenti che si svolge, da sempre, nel quadro di una perfetta concordia. Nel nuovo consiglio direttivo figurano anche Maurizio Gennarini della storica agenzia marittima Valentino Gennarini, Gerardo Pentassuglia della Penta Shipping e Luigi Guida della GM Shipping.

«La categoria dei raccomandatori marittimi nel Porto di Taranto è coesa – spiega il neo-presidente - , non ci sono lotte intestine. In ossequio al principio di rotazione ho raccolto il testimone di Marco Caffio, che per ben due mandati ha portato avanti in modo positivo gli interessi della categoria. Spero di essere all'altezza dei miei predecessori e di restituire ai raccomandatori quel ruolo centrale che hanno sempre avuto nel porto: siamo coloro che portano a Taranto le navi e consentono al cluster marittimo di avviare tutte le attività».



Giuseppe Melucci

Melucci traccia un quadro della situazione portuale. «Lo scalo tarantino – spiega - ha subito per tanti anni ritardi dovuti sia a una carenza di infrastrutture che alla lontananza dai punti nevralgici del mercato. Adesso con il ritorno del Terminal Contenitori e la nuova banchina del Quarto Sporgente siamo in grado di recuperare il tempo perduto. Tutto ciò che saremo in grado di sviluppare sarà un orgoglio per la categoria che mi onoro di rappresentare».

CASCARANO

Store

**FORNITURE
SPORTIVE**

ABBIGLIAMENTO PERSONALIZZATO



CASCARANOSTORE

www.cascaranoshop.it

CORSO PIEMONTE, 86 - TARANTO

PagoDIL
by Cofidis

**CHIEDI
PAGODIL**

CON IL TUO
BANCOMAT

**ACQUISTI SUBITO
E PAGHI POCO AL MESE**

ZERO COSTI ESITO IN SENZA
ZERO INTERESSI TEMPO REALE BUSTA PAGA

Al Teatro Comunale di Massafra un annullo dedicato all'Aquila della Polizia e la consegna del Premio "Andreace"

IL CIRCOLO "ROSPO" SUGLI SCUDI

Riconoscimenti saranno assegnati a un militare, una paratleta e una cantante

È in programma per martedì 20 ottobre, nel Teatro Comunale "Resta" di Massafra, la Giornata della Filatelia 2020. Organizzata dal Circolo "Rospo". Quella di quest'anno è un'edizione inusuale dato che la manifestazione non potrà vedere il coinvolgimento delle scuole per via dell'ormai ben nota emergenza sanitaria cagionata del covid - 19.

L'impostazione di carattere generale, però, manterrà la struttura originale, con la suddivisione in 2 fasi: l'annullo filatelico e la consegna del premio "Andreace".

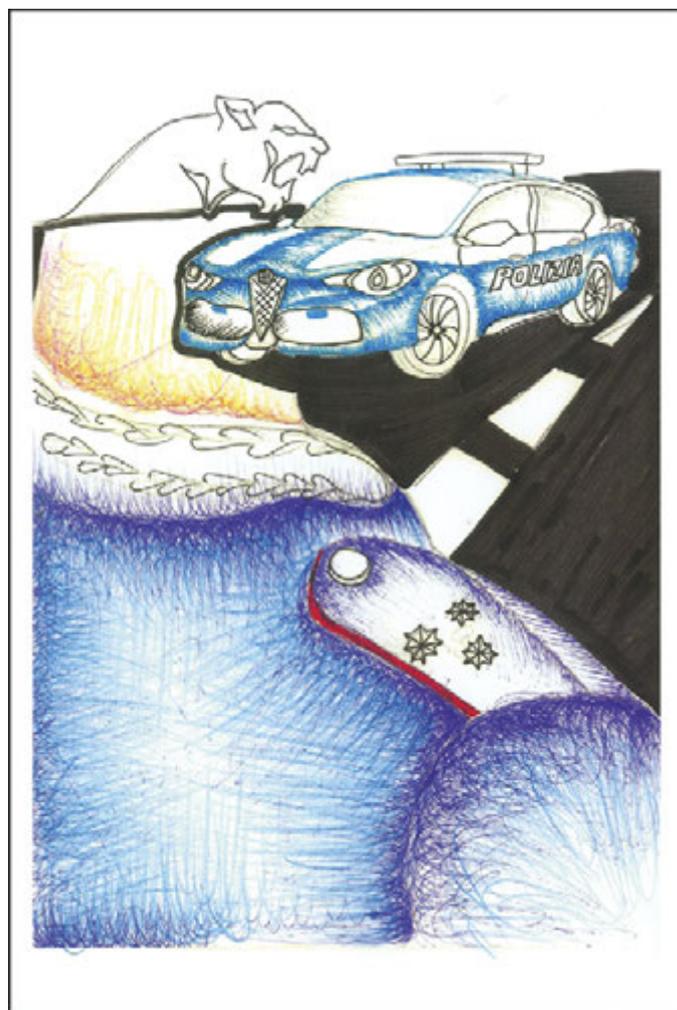
Per quanto concerne il primo, il timbro verrà apposto a partire dalle 16.00 e - su disegno di Pietro Silvestri - sarà dedicato alla ricorrenza dell'Aquila della Polizia di Stato, fregio del quale l'anno passato sono ricorsi i 100 anni di storia.

Con riferimento al secondo, invece, per le 18.30/19.00 è prevista la consegna del Premio, che viene conferito ai concittadini o corregionali distintisi nel contesto socio - culturale - sportivo e che nelle intenzioni dei promotori vorrebbe essere una sorta di riconoscimento della città di Massafra.

In ordine alfabetico, verranno insigniti il Tenente di Vascello Cosimo Andria, la paratleta di taekwondo Sara Enea e la cantante lirica Lucia Mastromarino. Quest'ultima, inoltre, interpreterà alcuni brani accompagnata da Dante Roberto al piano, Anna Mincolla al violino e Luca Basile al violoncello.

Coordinati da Francesco Rospo e Nicola Fabio Assi, rispettivamente presidente e segretario del Circolo, è previsto che alla serata intervengano il sindaco Fabrizio Quarto; l'assessore alla Pubblica Istruzione e alle Politiche Sociali, Maria Rosaria Guglielmi; una rappresentanza dell'A.N.P.S. (Ass.ne Polizia di Stato) e - se possibile - della Questura di Taranto; la referente Filatelia di Poste Italiane per Taranto, Lecce e Brindisi, Francesca Magnani e il delegato FSFI di Puglia e Basilicata, Sergio De Benedictis.

Si ricorda che il Circolo "Rospo", fondato nel 1987, ha sede nel Palazzo De Notaristefani ed è associato alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane (FSFI) oltre che iscritto alla locale Consulta delle Associazioni. Premiata dalla Presidenza della Repubblica, è uno tra i più attivi e



Cartolina Giornata Filatelia 2020

importanti del Paese, tanto che nel 2007 le Poste hanno dedicato un francobollo a Massafra (raffigurante il Castello Medievale); le sue iniziative - annulli e allestimenti - portano quindi nel mondo le tradizioni artistico - culturali della nostra città.

È una grande opportunità sanitaria, turistica ed economica per Taranto

LA TALASSOTERAPIA, UN CAPITALE



di **NICOLA E. MONTEMURRO**

Medico Nefrologo
e Master in Alimentazione
e Benessere Taranto

I criteri scientifici e logistici
per la realizzazione di un Centro
di Climatoterapia marina

Al Centro termale di Climatoterapia marina bene si abbina il detto degli specialisti in materia francesi (maestri in questo campo) e poi ripreso dai colleghi toscani e veneti: il luogo come risorsa, una risorsa per il luogo.

Il Centro termale, infatti, sfrutta le risorse del luogo ma diventa una risorsa per il luogo ove viene realizzato: un risvolto di cura e di economia davvero interessante per la categoria dei **"turisti della salute"**. Diversamente dal Centro termale che non si trovi in località marine, dove invece si sfruttano le risorse minerarie provenienti dalle profondità della terra come le acque minerali naturali ad uso bibita, le acque termali (cioè calde) per i vari trattamenti (inalazioni, aerosolterapia, percorso vascolare caldo/freddo, idromas-

saggio ecc.) o anche i costituenti terrosi utili per confezionare i fanghi, il Centro termale di allassoterapia (dal greco "thalassè" cioè mare si trova invece "face à la mer" (di fronte al mare) esso "sfrutterà" quindi l'acqua marina, il sole e la sabbia (le famose tre **ESSE** degli autori anglosassoni: Sea = mare, Sun = sole e Sand = sabbia).

Un Centro con questa tipologia però ha almeno altri due vantaggi: non ha bisogno di perforazioni e concessioni minerarie per le sorgenti, avendo il mare a disposizione ed ha dalla sua una risorsa molto importante e particolare: che diventa un vero valore aggiunto: **il clima marino**.

Esso è parte integrante delle cure talassoterapiche in quanto rientra nel complesso delle cure elio marine come inscindibile complemento di queste: una cura "di mare" pre-



vede infatti l'inalazione naturale di un'aria che potremmo dire "medicata" e comunque "per legge" ogni trattamento deve avvenire con la supervisione di medici specializzati nel campo, come avviene negli stabilimenti termali.

È lo Specialista che deve indirizzare il curando ai trattamenti più idonei alla sua patologia.

In un Centro di cure eliomarine si attua un vero approccio globale alla salute ove ai trattamenti medici specifici si aggiunge, ove consigliabile, l'attività fisica in ambiente naturale privo, ad esempio, di allergeni da inquinamento, pollini e polveri sottili (*sea clean air*) contro i quali l'aerosol marino effettua un'azione "*scavenger*" di rimozione e nel contempo depura l'apparato respiratorio con innegabili vantaggi sul suo recupero funzionale.

Si tenga presente che le affezioni respiratorie sono al primo posto della graduatoria di frequenza di tutte le malattie, costituendone da sole il 41,6 % sul totale. Dalla superficie del mare partono verso l'alto delle "microbolle" ricche di sostanze attive (sali, ioni, probiotici ed antibiotici di derivazione dal plancton e fitoplancton), di dimensioni talmente piccole da entrare in contatto con le più profonde strutture polmonari, ove esercitano la loro benefica azione.

La polluzione marina deve essere controllata per quanto riguarda la qualità delle acque ove devono essere assenti inquinanti di ogni genere; per questo motivo il controllo dell'acqua marina e soprattutto del plancton da cui originano dette sostanze deve avvenire sin dall'apertura di un Centro talassoterapico e continuato in maniera sistematica durante tutte le stagioni, allo scopo di evitare che si modifichi in un aerosol allergizzante se non addirittura tossico.

Fra i criteri della legge francese (oltre 44 Centri talassoterapici!) accenniamo ad alcuni dei vincoli per la realizzazione di Centri di climatoterapia marina quali la caratteristica, propria di queste strutture medicalizzate, di essere distanti per un raggio di svariati chilometri (e anche dalla vista) da insediamenti urbani, industrie, centrali elettriche ed eoliche, da linee ferroviarie e strade ad alto scorrimento.

LE BASI DELLA CLIMATOTERAPIA MARINA

Ci sono molti climi marini e molti microclimi in una singola stazione marina. In base alla collocazione dell'area il nostro clima meridionale viene definito "*mediterraneo*" poiché è tipico delle zone esposte a mezzogiorno e quindi prevalentemente temperato, a bassa ventosità ed elevato tasso di umidità. È un clima a stimolazione "debole" ma continua durante una stagionalità che va da maggio a settembre.



Del tutto diverso da quello "fortemente" corroborante freddo e fortemente ventoso e secco come ad esempio dei mari del Nord della Francia, Paesi Baltici o Germania) e quindi ideale anche per i soggiorni invernali.

A seconda della distanza dal bagnasciuga entro 3 chilometri si chiama microclima marino o *pelagico* (ove si produce il vero aerosol marino), fino a 10 chilometri è clima *costiero*, e fino a 40 chilometri è clima *marittimo* (zona per lo più abitata da pini, macchia mediterranea e piante che al cambiare della brezza verso il mare apportano sostanze benefiche respiratorie come quelle da Eucalipto, pianta diffusa dalle nostre parti).

Le caratteristiche principali del clima marino in campo climatoterapico sono tante: fra le più importanti ricordiamo la relativa costanza della temperatura, che dalle nostre parti rimane elevata nell'acqua così come nell'atmosfera; l'umidità elevata e l'intensità del vento (sui nostri litorali è a prevalenza a regime di brezza dal mare o da terra) che è carico di ioni ad alta carica elettrica (sodio, potassio, e soprattutto lo jodio, in particolare il bromo, ad azione sedativa per l'organismo (questo elemento è in realtà presente anche nelle acque salsobromoiodiche termali).

L'Elioterapia, branca fondamentale della Talassoterapia, sfrutta l'intensità della luminosità da irraggiamento solare in prossimità del mare poiché l'atmosfera qui è pura grazie alla bassa concentrazione di pollini e alla scarsità del pulviscolo.

La luminosità è anche rafforzata dal riflesso del mare che fa da specchio e dalla sabbia, ove presente. Anche se non compiutamente studiato si ipotizza che l'insieme di questi fattori abbia una favorevole influenza sul metabolismo in generale ed un coinvolgimento sulla tiroide in senso stimolante.





A complemento di quanto detto, si può associare alla terapia climatica qualunque altro trattamento tipico della talassoterapia quali la balneoterapia (intesa come bagno in piscina con acqua marina che funge da “acqua madre” e quindi possibile anche nelle stagioni fredde). La stessa viene riscaldata intorno ai 35°, filtrata e sovente arricchita con estratti algali a seconda della malattia da trattare). Infine abbiamo, oltre l’elioterapia, **le sabbie o psammoterapia** praticata nei centri di Rimini, Lignano Sabbiadoro, Lido di Jesolo, Grado, Margherita di Savoia) ecc.

Le indicazioni alle patologie da trattare derivano, in sintesi, dalla considerazione di tutti questi fattori per non incorrere in errori di valutazione e non ottenere quindi il beneficio atteso o addirittura rivelarsi controproducenti.

Ribadendo il concetto che la quasi totalità delle cure sfrutta in primis lo **stimolo termico** che va dai 35° della piscina ai fino ai circa 60° delle sabbie; ne deriva che sia l’indicazione al tipo di trattamento che la costanza di assistenza durante gli stessi possono avvenire solo dietro stretto controllo medico e di personale altamente specializzato preparato ad hoc grazie a corsi specifici come la figura dell’operatore termale.

Si intuisce, con l’occhio ai Centri esteri, quanto la domanda sia talmente superiore all’offerta che strutture del genere non possono che rivelarsi un vero e proprio volano per le economie locali e quindi rivestire importanza sia per il singolo, beneficiario delle cure, che per la collettività con l’indotto che si verrebbe a creare.

L’imprenditoria “dedicata” a questo settore è una grande realtà nei Paesi rivieraschi del Mediterraneo specie in Francia, Tunisia e Israele senza contare le strutture della Germania settentrionale e quelle israeliane (Mar Morto, per le sue uniche caratteristiche di mare a salinità ipertonica e i suoi fanghi speciali per la psoriasi). Non è da meno la considerazione che sole, mare e sabbia sono risorse a costo zero, rinnovabili e non inquinanti sulla cui disponibilità illimitata non incombe il rischio quindi di esaurimento.

La fruibilità di un patrimonio costiero straordinario come quello italiano va considerata non solo nell’ottica di balneazione e turismo nel periodo estivo, ma grazie a strutture talasso-climatoterapiche attrezzate è possibile destagionalizzare alcune tipologie di trattamento con piscine al chiuso con acqua di mare trattata

con estratti algali e riscaldata, ove effettuare anche idro-

bike, tanto per citare un esempio.

A Taranto ed al suo mare non manca davvero nulla per cogliere questa opportunità e farla propria, perché come recentemente ha affermato il sindaco Rinaldo Melucci Taranto è una **Capitale del mare** ma è anche **un capitale** del mare. Nel DNA della città bimare esiste un patrimonio logistico e turistico dai potenziali economici di spessore indefinibili. Infine un ulteriore volano proveniente dalle “cure che vengono dal mare” non è estraneo ed anzi è parte integrante dal punto di vista sanitario e culturale, d’interesse propriamente medico, nell’ambito della realtà universitaria della neonata Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Si pensi al richiamo di studenti e figure professionali da formare nell’ambito di profili tecnici come **operatore termale talassoteraputico** ed ai suoi risvolti occupazionali presso i centri nazionali e, speriamo, locali.

La congiuntura attuale è favorevole in una città ha una tradizione con l’esperienza delle Scienze del Mare e che ha vantato nel suo passato la reazione di un Centro Talassografico fra i più rinomati della sua epoca.

NOVITÀ



FARMACIA

via g.messina 22
taranto
Tel. 099 4775538 | www.farmaciamalagrino taranto.com



WhatsApp

320 7440606

LO SAI CHE PUOI PRENOTARE I TUOI PRODOTTI CON WhatsApp?

1+

PRENOTA

Invia un messaggio o una foto del prodotto o della ricetta

2+

CONFERMA

Inserisci il tuo nome e attendi la nostra conferma

3+

RITIRA

Salta la fila e ritira in farmacia il tuo ordine

IL NUMERO È ATTIVO ESCLUSIVAMENTE PER ORDINARE & PRENOTARE PRODOTTI. EFFETTIAMO ANCHE CONSEGNA A DOMICILIO GRATUITA.

Via Generale Messina 22 - 74121 TARANTO
Tel. 099.4775538 - farmaciamalagrino taranto@gmail.com




San Marzano: l'utile sfiora 1,6 milioni di euro nel primo semestre 2020

Il Covid non ferma la BCC

Il presidente Emanuele di Palma:
«Sostegno a famiglie e imprese e gestione
del risparmio sono le nostre priorità»

Il Consiglio di Amministrazione della BCC San Marzano ha approvato il bilancio semestrale 2020, che nonostante le difficoltà legate all'emergenza sanitaria in corso, registra un notevole aumento dei volumi e della solidità patrimoniale. Bene anche l'utile che sfiora 1,6 milioni di euro, in linea con il primo semestre del 2019. La raccolta complessiva segna una crescita del 7% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, attestandosi a 604 milioni di euro. Gli impieghi, grazie ai finanziamenti concessi a sostegno di famiglie e imprese, superano i 300 milioni di euro con un incremento di ben il 12% rispetto al primo semestre del 2019. Si rafforza il patrimonio netto, attestandosi a 54 milioni di euro (+ 5%). Il CET 1 Ratio raggiunge quota 24,5% molto al di sopra dei requisiti regolamentari, testimoniando la sana e prudente gestione di una banca solida al servizio del territorio. Crescono anche margine di interesse e margine di intermediazione, rispettivamente del 5% e del 15%, rispetto allo stesso periodo del 2019. Continua l'attenzione della Banca alla qualità del credito, con un miglioramento dell'indice netto di copertura delle sofferenze, che si attesta al 78,7% rispetto al 70,2% del 2019.

DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE EMANUELE DI PALMA

«In un contesto particolarmente complesso segnato dal Covid-19, la BCC San Marzano ha confermato la capacità di raggiungere gli obiettivi. Il sostegno alle famiglie e alle imprese del territorio, grazie anche alle misure messe in campo per l'erogazione del credito, l'impegno quotidiano nella gestione del risparmio di soci e clienti continuano ad essere le nostre aree prioritarie di intervento.

I risultati positivi conseguiti confermano la validità delle strategie messe in campo per contenere gli effetti della pandemia. Possiamo pertanto affermare che prosegue il nostro trend di crescita. La proattività e la solidità di una banca che "agisce locale ma pensa globale" rappresen-



tano la nostra formula vincente. Continueremo con entusiasmo e determinazione il percorso intrapreso, rafforzando le attività di erogazione del credito e di gestione del risparmio a famiglie e imprese, con un'offerta ampia e personalizzata. Garantiremo il nostro sostegno all'economia reale, pur in un quadro congiunturale straordinario e non prevedibile come quello che stiamo vivendo, cercando di trasformare le criticità in opportunità».

Emanuele di Palma





UNIBED *Materassi*

IL MATERASSO ORIGINALE



la Cultura del **Benessere**

ORIGINALE
e AFFIDABILE

Rita Dalla Chiesa
Testimonial Unibed



MESAGNE

Via Mannarino, 1
(STORE)

BRINDISI

Via Bastioni San Giorgio, 31/35
(STORE)

LECCE

Via Leopardi, 120/A
(MEGASTORE)

TARANTO

Viale Virgilio, 119/A/B
(IPERSTORE)

WWW.UNIBED.IT

SEGUICI SU



Numero Verde
800 700 816



Di ortopedia, a fronte delle innumerevoli richieste che ci giungono in redazione, "Lo Jonio" si sta occupando grazie alla collaborazione di qualificati specialisti, ai quali gireremo i quesiti che i nostri lettori invieranno alla nostra email: redazione@lojonio.it

È una malattia dovuta ad alterazioni delle vertebre lombari e dei dischi intervertebrali

La lombartrosi, cause e sintomi



di GUIDO PETROCELLI
Medico Ortopedico

Da più parti arrivano richieste di chiarimenti sul dolore lombare e sull'artrosi lombare.

La lombartrosi (artrosi del rachide lombare) è fra le cause più spesso invocate per la presenza di dolore lombosacrale.

In realtà non è agevole stabilire la presenza di un sicuro legame tra l'evidenza radiologica di un quadro artrosico e la comparsa del dolore, soprattutto nelle lombalgie episodiche.

All'incirca la metà degli episodi di lombalgia acuta tendono alla remissione entro una settimana e comunque non prima di uno- due mesi la restante parte.

La lombartrosi può manifestarsi con una sintomatologia di varia intensità.

Importante ai fini di una corretta diagnosi è l'accurata analisi delle caratteristiche del dolore, in particolare, delle modalità di insorgenza, dal ritmo circadiano (cioè da quale momento della giornata si presenta il dolore) dei rapporti con i fattori capaci di influenzarlo (postura, movimenti, tosse, starnuti).

Il dolore in genere si caratterizza per l'esordio graduale, l'accentuazione con l'esercizio fisico e la prolungata stazione eretta. La sede e l'irradiazione del dolore variano a seconda del

danno anatomico.

Le sofferenze radicolari secondarie ad artrosi generalmente compaiono dopo i 50 anni e l'esordio è spesso lento e progressivo. In una buona percentuale viene chiamata in causa l'ernia discale.

Rispetto ai quadri secondari il dolore risulta ben localizzato si accentua nei movimenti di iperestensione mentre la rigidità nei movimenti di flessione risulta minore o addirittura mancare.

Accanto a queste forme si associano altre patologie come la sindrome delle faccette articolari o la sindrome del piriforme.

Fermo restando che è da evitare l'attribuzione di ogni lombalgia ad un artrosi lombare anche se radiologicamente ben comprovata, ma va sempre accuratamente valutata dal MEDICO (non me ne vogliano i fisioterapisti o gli osteopati ecc.).

Molte componenti possono rivestire un ruolo determinante nel condizionare l'evoluzione della sintomatologia e quindi la qualità della vita.

Infatti una scarsa attitudine a seguire i programmi di riabilitazione o un'ostinata farmacofobia possono condizionare in maniera rilevante la prognosi.

L'indagine di base nei soggetti con dolore lombo-sacrale è una radiografia semplice che può essere completata dalle proiezioni oblique per meglio valutare i forami di coniugazione e le articolazioni interapofisarie.

L'elettromiografia ci aiuta invece nel definire l'entità del danno radicolare

e la sede.

La TAC o la RMN richieste con sempre maggiore frequenza anche se non sempre giustificatamente rileva anomalie diverse per l'elevata sensibilità della metodica che sfuggono alla radiologia tradizionale.

Questa abbondanza di rilievi impone al medico di discriminare tra quelle che hanno un valore importante nell'insorgenza e nello sviluppo della malattia con particolare attenzione alle sue cause, da quelle irrilevanti e spesso fuorvianti ai fini dell'inquadramento diagnostico



Carosino

Ripartono in sicurezza le attività dell'associazione "La Fucarazza"

IL "FUOCO" CHE SCALDA LA COMUNITÀ

La Città del Vino vanta, tra le sue tante risorse, un lungo elenco di associazioni che coinvolgono i cittadini nelle attività e nei progetti più vari. Tutte, hanno un unico obiettivo: contribuire alla crescita culturale e sociale della cittadina. Nei giorni scorsi, l'Associazione Fucarazza, una delle unioni più attive di questo grande mosaico, ha dato il via ad alcune delle attività che normalmente accompagna. no l'autunno. Impresa non semplice in questo periodo, ma il gruppo è tornato all'opera garantendo l'osservanza nella propria sede, di regole e misure di prevenzione. Noi abbiamo fatto visita a questi ragazzi che, lo scorso 6 ottobre hanno riavviato i corsi di teatro sperimentale.

Carosino, Corso Umberto, un grande portone ed un nome curioso quanto originale all'esterno: "Fucarazza". Entrando, si ha la sensazione di immergersi in un'atmosfera d'altri tempi, quella vissuta da chi ha costruito la storia di un paese che proprio lì, all'interno di quel luogo così caratteristico, sembra custodita ancora ogni traccia. Una grande cantina, la stessa in cui un tempo, una delle famiglie produttrici di vino del territorio, ideò la tradizionale Sagra del Vino. Il tetto a volta; intorno ci sono contenitori per vino, una credenza in cui sono riposti bicchieri e stoviglie, tutto rigorosamente Plastic Free. Delle sedie, un tavolo su cui ci viene offerto un buon bicchiere di vino di propria produzione. Qui, è tutto genuino, ogni cosa rispecchia la mission dell'associazione e la personalità dei suoi membri. A parlarci di questo mondo fatto di antiche tradizioni sono proprio loro, i ragazzi della Fucarazza, che ci accolgono tutti insieme, perché tra loro cia-



scuno è parte integrante di questa bella realtà.

È stato in un bar del paese, dinanzi ad una birra, che l'associazione è nata per soddisfare il bisogno che questi ragazzi avessero di impegnare in modo sano e costruttivo il proprio tempo libero. Così l'idea di riportare in vita antiche tradizioni locali ha preso subito forma. Oggi, La Fucarazza è un'associazione di promozione sociale. Fucarazza come "il fuoco" ... il falò che, grazie all'opera di questo gruppo, arde ogni anno per celebrare il solstizio di primavera e che tutt'oggi costituisce, con il Festival di Primavera il principale evento annuale organizzato dall'associazione.

Insieme al Festival di Primavera, la kermesse itinerante della durata di 6 giorni, quello della Fucarazza è un vero e proprio rito, seppure diverso da quello che caratterizza i tradizionali festeggiamenti in onore di San Giuseppe. È una storia bellissima, affascinante, quella che accompagna il rito del fuoco, perpetuato dagli abitanti del posto, abbandonato per diverso tempo e poi riproposto da questa associazione. «Un tempo – ci raccontano i membri – l'accensione del fuoco, ovvero della "pira" segnava la fine dell'inverno, e tutti vi partecipavano apportando fascine e sarmenti che i contadini custodivano in soffitta perché utilizzati per il focolare domestico.

Un evento sempre tanto atteso e partecipato, con grande emozione, ed a cui questo 2020 ha dovuto rinunciare a causa del lungo lockdown primaverile».

Le attività di questo gruppo includono anche letture, presentazione di libri, rassegne cinematografiche, corsi di teatro sperimentale e di fotografia, oltre ai laboratori più vari. «Vivere il paese, non vuol dire solo abitarlo, ma essere partecipi





degli eventi, e contribuire alla crescita economica, culturale e sociale – ci dicono – . E noi ci impegniamo perché questo a Carosino avvenga». Sono amanti della natura e profondamente sostenitori di uno stile di vita sano e salutare. Le passeggiate in campagna, l'alba ed il tramonto da ammirare, l'accensione di un fuocherello su cui preparare il caffè ed il coltivare il proprio orticello...

«Tutto quello che noi facciamo, lo facciamo per il piacere di farlo, e per impiegare il nostro tempo libero in maniera sana e divertente – precisano – . Non puntiamo al successo degli

eventi in termini numerici, ci gratifica solo vedere la gente felice di riscoprire vecchie tradizioni e riviverle». Durante il corso dell'anno, i membri della Fucarazza partecipano anche ad eventi organizzati da altre associazioni del territorio, a patto che il tutto risulti conforme ai valori ed ai principi guida su cui la stessa si fonda. Ma quali sono questi principi guida? Cosa rende la Fucarazza così diversa dalle altre realtà associative presenti a Carosino? Le politiche ambientali innanzitutto: eco sostenibilità! Volontà di autofinanziarsi, rispetto delle tradizioni, e prodotti rigorosamente bio da offrire ai

visitatori durante i percorsi enogastronomici.

I loro eventi sono animati musicalmente da artisti del posto, tutto è espressione della volontà di privilegiare e promuovere il proprio territorio. Unica ambizione del gruppo: la semplicità. Quella semplicità che ogni anno, il Festival di Primavera con il suo falò di chiusura, vuole celebrare e che ci si augura di tornare ad organizzare nel prossimo 2021. La Fucarazza è una grande famiglia. È il focolare intorno al quale si riunisce chi, di questa vita, voglia assaporare solo ciò che sia bello, sano e ... semplice!

SCOPRI I PRINCIPALI SERVIZI ED I SETTORI IN CUI OPERIAMO



CUP

Un polo della salute per tutte le tue prenotazioni e visite specialistiche online.



Autoanalisi

L'autoanalisi del sangue è uno dei servizi più importanti che la farmacia ti offre. Scopri i vantaggi.



Holter pressorio e Holter cardiaco

È ora disponibile l'innovativo servizio di Holter h24 della pressione sanguigna.



Consegna a domicilio

La farmacia è sempre disponibile a consegnarti i medicinali direttamente a casa tua.



ECG

Effettua l'elettrocardiogramma nella nostra farmacia ogni giorno ed in qualsiasi momento senza prenotazione.



Intolleranze Alimentari

Combatti e preveni le intolleranze alimentari. In farmacia effettuiamo test specifici e personalizzati.

 **Farmacia**
Monteleone

Salute Prevenzione Energia

Dott.ssa Paola Monteleone

Via Giotto, 10
San Giorgio Ionico (TA)
Tel. 099 5929525

mail: info@farmaciamenteleone.it

Nasce "San Giorgio Civica". A fondarla è Dino Frascella. Gli intenti

AMMINISTRATIVE, GIÀ SI PARTE

di **LAURA MILANO**

redazione@lojonio.it

Nasce a San Giorgio Jonico una nuova realtà politica: San Giorgio Civica. A lanciare nel panorama politico cittadino questo "nuovo cantiere" è il suo primo rappresentante: Dino Frascella.

"Una opportunità di aggregazione e di pensiero" si legge nel primo comunicato stampa che annuncia la nascita di questo "laboratorio". Si adoperano parole come "cantiere e aggregazione" per descriverne la

nell'interesse collettivo».

E non è tutto. Il primo rappresentante di San Giorgio Civica preannuncia quali saranno le prime "battaglie": il riconoscimento, a San Giorgio Jonico del titolo di Città delle Tagghjate, l'abbattimento di una struttura inuti-

lizzata in zona luna park, il coordinamento unico di tutte le associazioni cittadine, la proposta di dedicare una via dell'abitato all'onorevole Bettino Craxi oltre, addirittura, alla possibilità di ottenere una postazione di Polizia Locale in Piazza San Giorgio.



mission. Fine unico, quello di stimolare la partecipazione del cittadino in tutto ciò che riguardi il paese attraverso uno slogan: INSIEME PER CREDERCI.

Dino Frascella è chiaro: «San Giorgio Civica non nasce con lo specifico obiettivo di reclutare nel paese eventuali candidati da proporre alle prossime amministrative! Ma nasce per coinvolgere, analizzare e proporre

**PER LA TUA PUBBLICITÀ
SU QUESTA RIVISTA**

mediamentepubblicita@gmail.com

TELEFONA 335 1034390

LOUNGE BAR / CAFFETTERIA / BRACERIA & PIZZERIA

Info e prenotazioni +39 0831 811101
Francavilla Fontana (BR) - Viale Lilla, 96
www.dandybistrot.it - info@dandybistrot.it

FRANCAVILLA FONTANA • È stato presentato ufficialmente alla cittadinanza l'Avviso Pubblico

ECCO IL “BILANCIO PARTECIPATO”

Il sindaco Antonello Denuzzo e l'assessore alla Partecipazione Sergio Tatarano hanno presentato nei giorni scorsi alla cittadinanza l'Avviso Pubblico che avvia la procedura per la presentazione delle proposte progettuali.

Il bilancio partecipato è uno strumento di condivisione e partecipazione dal basso al governo della Città. Il meccanismo di funzionamento è molto semplice e consiste nell'assegnazione di una quota del bilancio dell'Ente alla gestione diretta della cittadinanza che, oltre ad avanzare delle proposte progettuali, è chiamata anche a scegliere quali proposte realizzare in concreto.

Chiunque sia interessato avrà tempo sino al prossimo 23 ottobre per presentare osservazioni, proposte e progetti che verranno sottoposti all'esame dell'Amministrazione Comunale.

Ammontano a 50 mila euro i fondi messi a disposizione per la realizzazione di progettualità che potranno riguardare: arredo urbano, ambiente e verde pubblico, connettività ed innovazione tecnologica, cultura e patrimonio, giovani, scuola e infanzia, sport e benessere, viabilità e mobilità dolce.

“Arriva anche a Francavilla Fontana un meccanismo democratico che ha dato risultati straordinari in altre realtà (30 in Italia) consentendo alla cittadinanza di presentare progetti, ma anche di votarli – dichiara l'assessore alla Partecipazione Sergio Tatarano– Il budget di partenza è già notevole e potrà crescere di anno in anno, così come ci auguriamo cresca la consapevolezza di ogni francavillesse. Perché la democrazia è anzitutto un processo di responsabilizzazione.”

I progetti ritenuti ammissibili saranno successivamente riproposti alla cittadinanza che dovrà scegliere quali realizzare.

«L'introduzione del bilancio partecipato rappresenta una sfida per la nostra Città – dichiara il sindaco Antonello Denuzzo – tutti i francavillesi per la prima volta hanno la possibilità di esprimersi sulla destinazione di una somma rilevante del bilancio cittadino. Si tratta di un esercizio di democrazia e, allo stesso tempo, di una assunzione di responsabilità nei confronti dei beni pubblici».



La scheda di partecipazione e le modalità per la presentazione della documentazione sono indicate sul sito internet istituzionale www.comune.francavillafontana.br.it.

Il complesso, che deve il suo nome al truce delitto dell'eremita Ferlizio commesso dal saraceno Samuele, costituisce una delle testimonianze più antiche e importanti del monachesimo medievale a Taranto

SANTA MARIA DELLA GIUSTIZIA



di DANIELE PISANI

Il complesso di **Santa Maria della Giustizia** sorge su un pianoro nei pressi del fiume Tara, sito già frequentato in epoca antica. Dapprima ricovero per pellegrini e crociati diretti in Terra Santa, divenne nel secolo XVII unità agricola. Venne fondato nel X secolo, secondo quanto riportato nei documenti e ripreso nel *Monasticon*, curato da Houben-Lunardi-Spinelli, e il complesso fu eretto nel 1119 sul sito concesso da **Costanza d'Altavilla** per realizzare un ospizio per pellegrini e crociati feriti in Terra Santa. Il complesso inizialmente era dedicato a **Santa Maria del Mare** e il monastero affidato ai monaci basiliani; nel XIV secolo venne ampliato con la costruzione della chiesa in stile angioino. Il complesso intitolato quindi a Santa Maria della Giustizia, nel 1482 divenne sede dei **monaci della Congregazione di Monte Oliveto** che si trasferirono provenendo da S. Maria del Porto che divenne una grancia di S. Maria della Giustizia.

Nel 1725, per le condizioni di degrado dell'Abbazia, gli Olivetani furono trasferiti a Taranto. La struttura fu allora trasformata in masseria, e ribattezzata con il nome *Masseria la Giustizia*. I vari ambienti dell'abbazia subirono frazionamenti e furono riconvertiti in stalle e depositi. Il complesso rimase sede di ordini monastici e religiosi sino al provvedimento di



Taranto, S. Maria della Giustizia, cartolina inizi Novecento, collezione privata Daniele Pisani.

soppressione dei monasteri varato da Giuseppe Bonaparte nel 1808. La chiesa sopravvissuta costituisce una preziosa testimonianza presente sul territorio.

Il complesso fu inglobato nell'area industriale di Taranto lungo la litoranea jonica SS. 106. Scavi archeologici condotti in seguito, attestarono che l'area fu frequentata fin dall'epoca classica: ne sono prova le numerose tombe rinvenute, scavate nella roccia e rilavorate, probabilmente per la realizzazione di una salina. Il Monastero di Santa Maria della Giustizia è oggi totalmente accerchiato dai serbatoi dell'ENI che prendono il posto degli antichi uliveti e ne limitano l'affaccio verso il mare e le

Isole Cheradi. Il complesso abbaziale, incamerato negli anni '70 tra i beni del Demanio ed assegnato alla Soprintendenza per i Beni AAA e Storici della Puglia, a partire dal 1980 è stato oggetto di un sistematico intervento di restauro del monumento promosso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Grazie ad un finanziamento di oltre due milioni di euro relativo ai programmi Poin (Programma operativo interregionale 2007/2013) l'intero monastero è stato oggetto di interventi di restauro seguiti direttamente dalla Soprintendenza archeologia, Belle Arti e paesaggio di Brindisi, Lecce e Taranto. I lavori si sono conclusi e sono stati mirati non soltanto al recupero

della maggior parte delle strutture, ma anche alla valorizzazione degli ambienti, attrezzati per diventare sale per convegni e spazi per attività culturali. L'appalto in oggetto si è basato sulla funzionalizzazione del complesso architettonico attraverso l'esecuzione di opere mirate di restauro e consolidamento dell'ala Sud a unico livello, *ex hospitium peregrinorum*, da destinare ad *auditorium*, e revisione generalizzata di tutte le superfici esterne e delle coperture. È stata realizzata un'implementazione dell'impianto di illuminazione interno ed esterno, impianto di video sorveglianza ed effettuate indagini archeologiche.

Le numerose incursioni saracene del periodo non risparmiarono la badia da assalti e distruzioni. Nella sua conformazione attuale il complesso, realizzato in carparo locale, si affaccia su due vaste aree recintate di pianta quadrangolare; dalla più piccola si accede al convento e alla chiesa angioina ad un'unica navata con facciata monocuspidata. L'area più vasta doveva accogliere un chiostro ed è chiusa sul lato ovest dal corpo di fabbrica destinato all'originario ospizio.

La chiesa è composta da due campate con volte a crociera sorrette da semicolonne. Sulla parete di destra si aprono due ambienti di costruzione più tarda; il primo porta a una cappella cinquecentesca, mentre il secondo è adiacente al coro. L'altare, sovrastato da un affresco murale, è in pietra scolpita e dipinta. Per uno stretto passaggio, si accede a un am-



Cortile e Portale principale della chiesa di Santa Maria della Giustizia dopo il restauro.



Santa Maria della Giustizia – Portale laterale

biente rettangolare destinato a ospizio: su una parete è stato recuperato un affresco di notevole fattura, autore ignoto, raffigurante la *Crocifissione tra l'Addolorata e i Santi Giovanni e Benedetto*. Salendo una ripida scala si raggiunge la copertura della chiesa e i resti dell'antico campanile.

Fondamentale per la conoscenza storica e architettonica della Chiesa sono i pregevoli saggi dello storico locale **Mons. Giuseppe Blandamura** (1866-1960): *SANTA MARIA DELLA GIUSTIZIA I. - Il primitivo Ospizio e il Santuario, II. - Le crociate e altre vicende riguardanti il Santuario, III. - La Badia Olivetana, IV. - Epoca ed architettura del monumento*. Gli scritti furono pubblicati sulla mitica rivista **TARAS**, redatta da **L. Ferrajolo** e **V. Forleo**, stampata a Taranto, Anno I, N. 3-4 di Maggio 1927, Anno II, N. 1-2, Aprile 1928 e Anno II, N. 3-4, Giugno 1928, e furono impreziositi dalle splendide tavole fotografiche di **Franco Troilo** (1868-1952), Sindaco di Taranto tra il 1909 e il 1919 e valente fotografo.

Mons. Giuseppe Blandamura così racconta l'origine del cambio di nome del Santuario al Tara:

“Rimpatriavano dall'Oriente, scorate e vinte, le ultime schiere dei combattenti cristiani, in conseguenza delle sfortunate vicende della terza Crociata e del suo triste epilogo, allorché il santuario al Tara cambiò titolo, per essere stato profanato da un esecrando delitto, i cui particolari si leggevano nel documento del 1194 da noi menzionato e che una volta conserva vasi nel Tabulario della Badia. Il fosco ricordo del delitto restò poi tradizionale nel popolo, e la storia, nel seguirsi dei secoli, seppa di leggenda.

*Rilevavasi dal documento che nell'anno suddetto, governando il principato tarantino l'infelice Guglielmo in cui finì la dominazione normanna in Taranto, era preposto alla custodia del vetusto santuario della Vergine l'eremita **Cataldo Ferlizio**, vegliando di santa vita. Avvenne che Guglielmo, tutto preso dalla passione della caccia, si spingesse un giorno fin verso le boscaglie del Tara da lui fin allora non conosciute. Ebbe per tal fatto l'op-*

portunità di visitare per la prima volta la **cappella di Santa Maria** e di conoscere l'eremita Ferlizio col quale s'intrattene a lungo in affettuoso colloquio. E da quel giorno il principe ebbe cura di mandare quotidianamente al povero eremita tutto ciò che potesse occorrergli, servendosi all'uopo di uno **schiaivo musulmano**, a nome **Samuele**.

Non altra aspirazione ebbe allora il santo vegliardo che la conversione dell'infedele, ed ogni giorno lo esortava in proposito e cercava d'istruirlo nella religione cristiana, pur constatando l'inermità dei suoi sforzi.

In un pomeriggio di un sabato di marzo, precisa il documento, Samuele giunse come al solito alla cappella stanco del lungo cammino e, forse mal sopportando quella volta le incitazioni dell'eremita sempre più pressanti, o in una esplosione di odio contro la fede cristiana, nella cappella stessa uccise il vegliardo con un colpo di bastone.

Compiuto il delitto, venne meno il coraggio al saraceno di ritornare in città, e nel santuario profanato, accanto alla vittima, restò per tre giorni e per tre notti a contemplare il suo misfatto, a causa pure di una pioggia dirotta e incessante che gl'impedì di fuggire.

Il principe, non riuscendo ad avere notizie dell'eremita e temendo dello schiaivo scomparso, al terzo giorno, non appena spiovuto, recossi di persona al santuario. Quivi rinvenne morto l'infelice Ferlizio, e il truce saraceno, tuttora accanto all'ucciso, confessò il delitto commesso, che anzi, tocco in quel momento dalla grazia divina, implorò il battesimo sul posto. <<Et Dominus jussit foras extrahere, et baptizari, et suspendi eum in eodem loco ... >>.

Poi che giustizia fu fatta, << ... omnis Civitas commota est et venit ad locum cum lacrimis vocantes eam Maria Iustitiae et sepelierunt ambus in eadem loco >>.

Da quel giorno Santa Maria a mare fu chiamata **Santa Maria della Giustizia**.

Nei tempi andati il popolo mostrava l'ulivo al quale fu sospeso il Saraceno, e la leggenda aggiunge di un forte uragano scatenatosi all'improvviso nel momento del delitto e dello smarrimento quasi della ragione da cui fu colto lo schiaivo.

Tuttora in quella campagna silente si ripete l'istoria pietosa di Ferlizio e << a sera nelle notti oscure e fredde d'inverno, le



Santa Maria della Giustizia, Crocifissione tra l'Addolorata e i Santi Giovanni e Benedetto

mamme van dicendo dello spirito errabondo del Samuele e odono nella loro fantasia rumori strani e voci di lamento e ne accusano quell'anima tribolata dalla giustizia di Dio >>. I particolari del truce delitto furono raccolti in una memoria scritta da un chierico tarentino, sincrono, o quasi, dell'avvenimento, a nome Giacomo del Balzo ed a ciò incaricato dai suoi concittadini".

Il restauro di Santa Maria della Giustizia deve fare i conti però con quanto sta intorno al monastero; l'impressione che si ha è quella di un luogo in parte derubato della propria storia e decontestualizzato. Quelle attività dei monaci, legate alla pesca, all'agricoltura, alle coltivazioni delle erbe medicinali, sono oggi difficili da immaginare. Quando ci si affaccia dalle terrazze dell'attuale convento e si guarda verso la costa, la vista è ostacolata dalle cisterne delle raffinerie, il mare si fa fatica a vederlo, allo stesso modo quando si rivolge lo sguardo verso terra, cercando di individuare il percorso della via Appia, che pure è segnata nelle carte stradali come parallela alla statale Jonica, l'orizzonte è dominato dalle ciminiere della Cementir e dell'Eni.



Tavole I e II di Francesco Troilo, Santa Maria della Giustizia – Chiesa, in TARAS, Anno I N. 3-4, Maggio, 1927, Taranto

D'altra parte le vicende contemporanee che hanno riguardato la città di Taranto hanno inciso profondamente sulle testimonianze del passato antico, medievale e moderno della città. Soprattutto hanno alterato quell'equilibrio tra ambiente e insediamenti religiosi, economici e sociali. Così Santa Maria della Giustizia somiglia sempre più ad un'isola del passato che fa fatica a mostrarsi, nascosta com'è dai manufatti realizzati per interessi economici. Chi percorre la statale jonica in prossimità di Taranto fa fatica ad accorgersi di un piccolo polmone verde, affogato tra gli impianti e le ciminiere. Circondato dai cipressi e da una vegetazione piantumata di recente, l'antico monastero di Santa Maria della Giustizi è un luogo di passaggio tra la via Appia e il mare, che sorge a due passi dal fiume Tara, uno di quei corsi d'acqua che segnano il territorio di Taranto e gli donano preziose risorse idriche.

Santa Maria della Giustizia fece un tempo tesoro di quella posizione geografica. I monaci benedettini, che fondarono il primo insediamento, sfruttarono proprio le risorse del territorio: la pesca, le acque per l'irrigazione dei campi, l'agricoltura, il pascolo. I viaggiatori e i pellegrini, secondo la tradizione, qui sostavano trovando riparo tra le mura dell'ospedale medievale. Di tutto questo oggi rimangono importanti testimonianze: la chiesa, con le sue forme semplici e le decorazioni scultoree dei portali che rimandano ad una tradizione angioina e a una lingua dalle inflessioni gotiche, le strutture dell'ospedale e quelle del convento, l'orto all'interno, le mura che proteggono l'intero impianto. Un'area ricca di storia e di tracce del passato, ma anche sacrificata a quello sviluppo industriale della città che non è soltanto l'Ilva.

Tutti i tarantini devono difendere questo monumento pregevole e molto importante, e bisogna promuovere anche tra i giovani e gli studenti conoscenze adeguate, al fine di invocare rispetto per il comune passato e per le sue espressive tracce. E' necessario sforzarsi di migliorare, ampliare ed approfondire le conoscenze individuali e collettive dei luoghi a noi vicini, delle tradizioni a noi care, dei nostri beni architettonici e paesaggistici più significativi. La conoscenza del territorio, specialmente quello immediatamente contiguo alla città e che un tempo era strettamente collegato alla vita quotidiana di questa, costituisce oggi una miniera inesauribile per conoscere, approfondire e riprodurre le vicende e le storie della città.

Nell'ambito dei "Lavori per il miglioramento degli standard di sicurezza" della Strada Statale 106 "Jonica" di prossimo avvio, è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra la Struttura Territoriale Anas in Puglia e il Mibact per la Puglia. I lavori progettuali consentiranno di migliorare la sicurezza dell'ingresso al complesso monumentale attraverso la realizzazione di un esclusivo ramo della nuova rotatoria e permetteranno di riqualificare l'area di appartenenza esterna del complesso attraverso la sistemazione di arbustive autoctone che daranno maggior lustro e visibilità alle aree in questione.

Oggi è necessario assolutamente salvaguardare il giacimento culturale del patrimonio storico archeologico, e riportare a Taranto la sede della Soprintendenza archeologica deve



Veduta dal terrazzo dell'Abbazia, sullo sfondo la statale 106 e gli impianti industriali con ciminiere e serbatoi.

essere considerata una priorità. Il riscatto del capoluogo jonico è legato anche ad una valorizzazione vera di arte, storia e cultura e occorre favorire lo sviluppo di conoscenza e la valorizzazione delle risorse del territorio, per creare sviluppo e nuove opportunità occupazionali e attuare un progresso economico e culturale di tutti i cittadini.

TURBATO
 ~ Onoranze Funebri ~

TARANTO • Via Crispi, 46
 Tel. 099 4525434
 Cell. 335 311820
 on.fun.turbato@hotmailit

La direttrice Eva Degl'Innocenti: «L'emergenza sanitaria ci offre l'occasione per riscoprire anche la nostra storia e luoghi inconsueti». Fino all'11 dicembre aperture by-night

I venerdì antiCovid del MARTA

Non è vero che il Covid ci paralizza tutti, occorre solo inventarsi nuovi parametri, nuove priorità. E questa può essere l'occasione per recuperare qualcosa che nel tempo abbiamo dimenticato. La nostra storia ad esempio. Oppure può offrirvi l'occasione di riscoprire, in tutta sicurezza, il fascino di veri e propri scrigni di bellezza come il MARTA che invece dovrebbero diventare quotidianità, come passare una serata con gli amici.

Eva Degl'Innocenti, direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Taranto, presenta così il programma "MARTA By Night" dell'importante istituzione museale della Magna Grecia che, per tutti i venerdì dal 16 ottobre all'11 dicembre, consentirà una non-stop di visite fino alla mezzanotte.

Si tratta di otto venerdì in cui il MARTA sarà aperto fino alle 24 e lascerà ai visitatori l'occasione di fruire di una occasione più unica che rara.

Quella di tornare, come ci ha insegnato il lessico di questa emergenza sanitaria, ai propri congiunti, a quelli più antichi - dichiara Eva Degl'Innocenti - attraverso la disciplina dei protocolli anti-covid a cui il museo si è adeguato da tempo.

Saranno visitabili tutti i piani del Museo e tutte le sue sezioni: dalla Preistoria alla tomba dell'atleta, alla collezione degli ori, ai mosaici romani, fino al Medioevo. Gli ingressi saranno contingentati e scanditi dalle prenotazioni (obbligatorie) on-line all'indirizzo <https://buy.novaapulia.it/ingresso-marta.html>

La prima apertura notturna del MARTA by Night di venerdì 16 ottobre sarà preceduta dalla conferenza del prof. Francesco D'Andria (professore emerito



dell'Università del Salento, Accademico dei Lincei) che, a partire dalle 18, nella sala incontri del Museo, presenterà gli atti della Giornata di Studi "Mito Mania. Storie ritrovate di uomini e di eroi".

La relazione del prof. D'Andria sarà preceduta dalla presentazione dei lavori da parte della direttrice Eva Degl'Innocenti.

Nel rispetto delle normative Covid anche per la partecipazione a questo evento è necessaria la prenotazione telefonando al numero 099-4538639. Le prenotazioni saranno ammesse fino a capienza consentita raggiunta.

Eva Dell'Innocenti

L'eccessivo amore per se stessi può portare ad isolarsi dalla realtà e dagli altri.
Il giovane Narciso del mito greco simbolo del fatale amore di sé

IO CHE AMO SOLO ME

di **MICHELE CASSETTA**

Quando sei un divinità fluviale puoi permetterti di circondare e intrappolare con corsi d'acqua la ninfa che ami e così fa Cefiso con Liriope, riuscendo a conquistarla.

Dalla loro storia d'amore nasce un bambino di una bellezza mai vista prima, che chiamano Narciso. Chiunque lo incroci sulla propria strada se ne innamora perdutamente, ma Narciso ha il cuore di pietra e allontana ogni persona adorante, avendo occhi e pensieri solo per se stesso.

Un giorno, mentre è a caccia di cervi, la ninfa Eco gli si avvicina con la speranza di potergli parlare e magari abbracciarlo forte.

Narciso però la allontana con un tale disprezzo che Eco, umiliata, si rifugia nella solitudine di luoghi mai abitati, facendosi lentamente morire e lasciando di se stessa solo la voce riecheggiante nelle valli.

La dea Nemese, da sempre impegnata a sistemare i malvagi e mettere giustizia dove non c'è, ascolta i dolorosi lamenti di Eco e decide di punire la crudeltà di Narciso.

Così mentre lui cammina in un bosco, gli fa scorgere



una pozza d'acqua limpida e fresca, dove si inginocchia per bere con la mano.

In quel momento Narciso vede la sua splendida immagine riflessa e si innamora perdutamente di se stesso.

Capisce subito che, per la prima volta nella vita, è attratto da chi non potrà mai corrispondere il suo sentimento e questo dolore lo distrugge fino ad ucciderlo.

Talvolta siamo concentrati solo su noi stessi e crediamo di poterci bastare. Sarebbe utile se talvolta negli specchi riuscissimo a vedere non solo i nostri occhi, ma anche quelli delle persone che ci amano.

AUTUNNO DA ASCOLTARE



Apparecchi acustici di tecnologia CORAL-CORE livelli 1-3-5-7-9, ricaricabili wireless e bluetooth, con connessione diretta al telefono e tv.

- 40% di sconto*
- garanzia 3 anni
- caricatore in omaggio**
- 1 anno di assicurazione

PRENOTA LA TUA PROVA
ANCHE A DOMICILIO.

CONTATTACI **Numero Verde**
800-099167

MAICO
scegli di sentire

Taranto acustica
Soluzioni innovative per l'udito

TARANTO

Via Cagliari, 73 - Tel. 099 7302420

V. le Trentino, 2 - Tel. 099 7304890

MASSAFRA (TA)

C/so Roma, 2 - Tel. 099 8807434

MANDURIA (TA)

Via Pacelli, 12 - Tel. 099 9742055

Cerca il centro più vicino su:
www.grilligroup.com

* Offerta valida fino al 31/12/2020

** Esclusivamente per coppia di apparecchi

A Taranto il XIV Congresso nazionale dell'Associazione italiana di Cultura Classica

Libri, autori e pubblico in Magna Grecia e in Sicilia

Si svolgerà a Taranto, nei giorni 24 e 25 ottobre 2020, nella Sala Convegni (ex chiesetta dell'ex Convento di S. Francesco) del Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari, via Duomo, 259, il XIV Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana di Cultura Classica (AICC), organizzato dall'Associazione nazionale AICC e dalla Delegazione di Taranto «Adolfo F. Mele», in collaborazione con il Dipartimento Jonico dell'Università degli Studi di Bari, e con il patrocinio del Comune di Taranto e dell'Università degli Studi «Aldo Moro» di Bari.

Il Congresso ha per tema: "Libri, autori e pubblico in Magna Grecia e in Sicilia", argomento che sarà sviluppato in

due sessioni, sabato mattina e sabato pomeriggio, da docenti dell'Università degli Studi di Bari «Aldo Moro» (professor Piero Totaro), del Dipartimento Jonico (professor Mino Ianne) e dell'Università degli Studi di Lecce (professori Mario Capasso, Presidente Nazionale dell'AICC, Saulo Delle Donne, Flavia Frisone, Alessandra Manieri, Francesca Silvestrelli, Adriana Travaglini).

Le relazioni indagheranno aspetti della cultura e della ci-



RELATORI

- Mario Capasso
Università del Salento
- Piero Totaro
Università degli Studi di Bari
- Flavia Frisone
Università del Salento
- Mino Ianne
Dipartimento Jonico Univ. di Bari
- Alessandra Manieri
Università del Salento
- Saulo Delle Donne
Università del Salento
- Francesca Silvestrelli
Università del Salento
- Adriana Travaglini
Università del Salento

24 - 25 ottobre 2020 **TARANTO**

sala cd. Basilica
Dipartimento Jonico
Università degli Studi di Bari
via Duomo 259

Mario Capaso



Piero Totaro



viltà della Magna Grecia e della Sicilia, da temi squisitamente storico-letterari (Eschilo in Sicilia, Simonide di Ceo, le Siracusane di Teocrito) a temi filosofici (il grande Archita), sociali e socio-economici (la condizione della donna, in particolare delle “donne di sapienza”, dei loro ruoli nella società magno-greca; la musica, le feste e gli agoni; la moneta e la gente), antiquari (La Magna Grecia di François Lenormant).

Al Congresso seguirà domenica mattina l'annuale assemblea dei soci dell'AICC.

Nel pomeriggio è prevista anche una visita del Museo Na-

zionale Archeologico di Taranto (MArTA).

È già stato creato un canale YouTube per la diretta streaming del Congresso, fruibile attraverso il link seguente <https://www.youtube.com/channel/UCmX9sJ0quF59FfX4jnbuqyQ>

Il Congresso si svolgerà nell'assoluto rispetto delle norme di sicurezza anti-covid19 in vigore.

Per partecipare è necessario prenotare la propria presenza all'indirizzo email fporetti49@gmail.com e presentare alla Segreteria del Congresso una autocertificazione.



STILE ACCIAIO

Artigiani dell'Acciaio

Via del Tratturello Tarantino, 6 - Paolo VI z.i. Taranto
Tel./Fax 099.4724225 - Mail: stileacciaio@virgilio.it
Giovanni 349.6251065 - Ivan 328.1764273

segui su  www.stileacciaio.it

Tornare allo studio del Sommo Poeta è un dovere e non c'è vera politica senza vera cultura

Dante, il Profeta. Padre della lingua italiana

di PAOLO DE STEFANO

20 settembre 1870, Breccia di Porta Pia. I bersaglieri del generale Lamarmora entrano in Roma.

Il sogno di Cavour si realizza: la forza motrice e battagliera di Garibaldi e di Mazzini si compie.

Roma è la capitale del nuovo Stato italiano, finalmente libero ed indipendente. Centocinquant'anni or sono. Il Risorgimento italiano aveva una sua storica conclusione e il "Va pensiero sulle ali dorate" dal "Nabucco" di Verdi, diventava la certezza di un sogno per secoli sognato e l'inno di Mameli ne era la faticosa realizzazione.

Ma bisognerà subito dire che, molti secoli prima, quella unità linguistica e spirituale l'aveva voluta non un condottiero, né una casa reale, ma un sommo Poeta, un Profeta: Dante.

Quindi l'unità non l'ha fatta la geografia che pure aveva disegnato il famoso "Stivale", non l'ha fatta un Enea scampato ad un incendio, non l'ha fatta una certa Storia, purtroppo convulsa tra le tante regioni italiane, meglio tra non pochi Stati italiani e non poche dominazioni nel tempo; l'unità l'ha operata la letteratura, meglio la poesia: e Dante di quella unità è stato il profeta e l'attore creativo e morale. Fu lui a dare dignità al primo terreno di una futura nazione; dico la "lingua".

Un popolo si sente eticamente, moralmente, psicologicamente e sentimentalmente unito se primamente parla la stessa lingua.

Fu Dante a volere, tra parecchi linguaggi del suo tempo (detti dialetti), a scrivere sé in latina per i dotti, ma in "volgare" per il popolo; a volere che uno dovesse essere il linguaggio degli italiani; non il latino, ormai relegato alle forze ultime di una operosità creativa legata a tempi ormai lontani, e vissuto, stilisticamente, dai "dotti", ma il "volgare" futura lingua nazionale, un linguaggio che doveva unire il meglio degli altri linguaggi locali o comunali, e come il "miele che fa

succo dagli infiniti pollini, e, succo di un colore e di un sapore, così il "volgare" doveva essere unitario tra i tanti "dialetti" operanti nell'Italia del tempo.

Anche se la tinta linguistica doveva poi estrarsi dal fiorentino. Ma la lingua degli italiani doveva essere una.

Fu quello il grande processo che Dante operò perché un popolo diviso, e non ancora sentirsi unitario, potesse almeno parlare la stessa "lingua".

Questo principio creativo e pedagogico si trasformò attraverso la creazione di un grandissimo poema, la "Commedia", nel "maestro" operante per tutti i secoli a venire. Dante fu il "maestro".

Scrisse bene il Tommaseo, che fu celebre commentatore del poema, "al quale avevano posto mano e cielo e terra", che, prima della "Commedia", un popolo, l'italiano, non aveva un suo linguaggio; ma dialetti mentre dominava in alto loco la lingua latina e nella Chiesa di Cristo, Dante scrisse un'opera, "la gittò sul volto degli italiani e disse "leggi". E continuò il Tommaseo "Conoscere Dante è un dovere per tutti, amarlo un



bene comune, studiarlo un diritto della mente e del cuore”.

Certo all'epoca del Poeta il concetto di "patria" era relegato all'appartenenza della propria città; Farinata ha per patria Firenze; Sordello, Mantova; Can Grande Della Scala, Verona; solo Dante, esule imminente, sentì come grande patria l'Italia pur amando Firenze.

Fu Dante che profetizzò il "Veltro" (If. 100 – III) quale "salvatore" dell'umile Italia dalle lotte fratricide e cruento. Un uomo che non ciberà "terra né peltro" ma si ciberà solo di "sapienza, amore e virtute”.

Chi possa essere stato o a chi Dante guardava ancora non sappiamo compiutamente, ma la profezia del poeta era l'auspicio di un'Italia unita pur tra popoli diversi; ed unita anche nel linguaggio unitario.

Molti secoli dopo Manzoni in una sua "Ode" celebre scriverà che l'Italia doveva essere "una d'armi, di lingua, d'altare”.

Ma alle sue spalle c'era ancora Dante. Fu lui che volle rinnovare il sovrano al papato; certo Dante aveva anche vaticinato una monarchia universale, ma il fulcro di una rinascenza europea doveva avvenire a Roma, nell'Italia cattolica e cristiana, ma non clericale, dando un duplice primato: al



Dante e Beatrice

Papato e al Sovrano.

Alimentando, per tal via, altre aspettative che, da Petrarca all'Alfieri, si vennero coltivando fra i letterati e, quindi fra il popolo; e quello fu il tempo soprattutto di Mazzini pensatore e apostolo dell'unità nazionale.

Certo il Risorgimento fu la divisa, per tanti aspetti, morale e politica di un popolo che si faceva nazione, ma la matrice poetica di quel risorgimento fu in Dante.

Così il filosofo Vico ebbe a riconoscere nella sua "Scienza nuova”.

Oggi che l'Italia si appresta a celebrare la ricorrenza ultracentenaria della nascita del Poeta, il pensiero deve tornare a Dante, il primo Padre della futura Patria.

A Dante così trascurato nelle scuole italiane; a Dante per mezzo del quale parliamo dalle Alpi alla Sicilia la stessa lingua e ci sentiamo, oltre frontiera, uniti.

Tornare allo studio di Dante è un dovere e non c'è vera politica senza vera cultura; e conoscere Dante è la fonte prima della Cultura.

Oggi così umiliata e depressa in un'Italia che poco sa di Dante; la vera civiltà dei tempi e nei tempi è sempre in Lui. Non dimentichiamolo.

DA MATTARELLA A MUTI LE CELEBRAZIONI DEL 700° ANNIVERSARIO

È stato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ad aprire, il 5 settembre 2020 a Ravenna, le Celebrazioni del Settecentesimo anniversario della morte di Dante Alighieri, che coinvolgeranno la città, la regione Emilia Romagna e l'intero Paese fino a settembre 2021, quando, domenica 12, un concerto del maestro Riccardo Muti in piazza San Francesco saluterà la conclusione degli eventi dedicati al padre della lingua italiana in questa così importante ricorrenza. Il concerto quale parte integrante di un percorso di condivisione tra le città dantesche, verrà eseguito nei giorni successivi a Firenze e Verona.

Con la regia del Comune di Ravenna, il sostegno della Regione Emilia Romagna, l'apporto del Comitato dantesco di Ravenna, il coinvolgimento delle eccellenze culturali cittadine, affermate in ambito nazionale e internazionale, si propone alla comunità locale – che ogni giorno a Ravenna "respira Dante" – all'Italia e al mondo un complesso di iniziative che comprendono eventi istituzionali, letterari,



Sergio Mattarella tiene un discorso nel Cortile d'onore del Quirinale

espositivi, performativi, didattici e di ricerca, accompagnati da interventi strutturali che lasceranno un segno tangibile di questo settimo centenario, in un percorso che oltrepasserà il 2021.

Arsenale di Taranto: eccezionale doppio appuntamento con “Giornate FAI d’autunno”

Un’imperdibile mostra storica

Per la prima volta due fine settimana con mille aperture a contributo libero in 400 città di tutta Italia: sabato 17 e domenica 18, sabato 24 e domenica 25 ottobre 2020

AGiulia Maria Crespi, scomparsa lo scorso luglio, è dedicata l’edizione 2020 delle Giornate FAI d’Autunno: mille aperture a contributo libero in 400 città in tutta Italia, organizzate per la prima volta in due fine settimana, sabato 17 e domenica 18, sabato 24 e domenica 25 ottobre. Anche quest’anno promotori e protagonisti sono i Gruppi FAI Giovani, ideali eredi e testimoni dei valori che per tutta la vita hanno guidato la Fondatrice e Presidente Onoraria del FAI – Fondo Ambiente Italiano: l’inesauribile curiosità, la voglia di cambiare il mondo e l’instancabile operosità per un futuro migliore per tutti. Ispirandosi a lei, i giovani del FAI – con la collaborazione delle Delegazioni e degli altri Gruppi di volontari della Fondazione – scenderanno in piazza per “seminare” conoscenza e consapevolezza del patrimonio di storia, arte e natura italiano e accompagneranno il pubblico, nel pieno rispetto delle norme di sicurezza sanitaria, alla scoperta di luoghi normalmente inaccessibili, poco noti o poco valorizzati in tutte le regioni: un caleidoscopio di meraviglie nella proposta effervescente del FAI e dei suoi delegati che reagiscono con ancor più energia e impegno, positività ed entusiasmo al periodo difficile che l’Italia sta attraversando (prenotazione online consigliata su www.giornatefai.it; i posti sono limitati. Nei due fine settimana apriranno luoghi diversi: consultare il sito per controllare il programma).

Storiche dimore signorili, castelli, giardini, sedi istituzionali, chiese, complessi conventuali e tante altre “chicche” come borghi, collezioni private, parchi, luoghi della produzione e del commercio solitamente riservati agli addetti ai lavori si sveleranno attraverso punti di vista insoliti e racconti che meraviglieranno i visitatori, soddisfacendo e, insieme, accrescendo il loro desiderio di sapere, la loro curiosità. Prendere parte alle Giornate FAI d’Autunno 2020 vuol dire non solo godere della bellezza che pervade ogni angolo del nostro Paese e “toccare con mano” ciò che la Fonda-



zione fa per la sua tutela e valorizzazione; vuol dire soprattutto sostenere la missione del FAI in un momento particolarmente delicato. Tutti i visitatori potranno sostenere il FAI con una donazione libera - del valore minimo di 3 € - e po-

tranno anche iscriversi al FAI online oppure nelle diverse piazze d'Italia durante l'evento. La donazione online consentirà, a chi lo volesse, di prenotare la propria visita, assicurandosi così l'ingresso nei luoghi aperti dal momento che, per rispettare la sicurezza di tutti, i posti saranno limitati.

La Delegazione FAI di Taranto e il Gruppo FAI Giovani propongono per entrambi i week end uno straordinario tour all'interno dell'Arsenale Militare Marittimo. Si potrà conoscere la storia gloriosa dell'Arsenale insieme alle sorprendenti competenze delle sue maestranze civili che da oltre un secolo lo rendono grande. Taranto è anche il suo Arsenale, e il FAI offre l'occasione alla cittadinanza di poter finalmente varcare quei cancelli e scoprire un pezzo di storia così importante e così legata a doppio filo all'identità stessa della città. La visita comprenderà anche la Mostra Storica che partecipa alla X edizione del censimento I Luoghi del Cuore promossa dal FAI e da Banca Intesa.

Le visite avverranno in totale sicurezza seguendo i vi-

**Sogni? Sì sogni!
A furia di sognare,
si riesce a portare nel concreto
ciò che si sogna.**

Giulia Maria Crespi
(6 giugno 1923 - 19 luglio 2020)

genti protocolli anti covid. Nei due week end dalle 10:00 alle 17:00 partiranno ogni 30 minuti gruppi di 15 persone da piazza Ammiraglio Leonardi Cattolica; per questo motivo è fortemente consigliata la prenotazione online attraverso il sito www.giornate-fai.it. La prenotazione sarà validata dopo il versamento tramite carta di credito o PayPal del contributo di minimo 3€ a persona e finalizzata con l'invio di un'email

di conferma. La Delegazione di Taranto ringrazia il comando Marina Sud e Marinarsen per la fattiva collaborazione e la sensibilità mostrata e l'associazione "Taranto Straordinaria" per la preziosa partecipazione.



In occasione delle Giornate d'Autunno anche i Beni del FAI si mostreranno da prospettive inconsuete. Saranno proposte al pubblico visite speciali dedicate in particolare agli interventi per la sostenibilità ambientale dei Beni e, più in generale, al patrimonio di natura, ambiente e paesaggio curato e valorizzato dalla Fondazione.



CIRCUMARPICCOLO E GIARDINI DELL'OSPEDALE MILITARE sono come è noto candidati fra i Luoghi del Cuore del FAI. La Circummarpiccolo veleggia nelle posizioni alte della classifica, i Giardini dell'Ospedale Militare ambiscono a ben posizionarsi nella sezione "Luoghi storici della Salute".

Dal 17 al 26 ottobre oltre 100 manifesti saranno affissi nelle migliori vie di Taranto

Una galleria d'arte a cielo aperto

Sono in tutto ventuno i partecipanti all'iniziativa selezionati dalla "Precis Arte"

La Precis Arte di Lucia La Sorsa presenta la prima edizione del progetto "Arte nell'Arte 2020" che si terrà dal 17 al 26 ottobre in tutta la città di Taranto. Oltre 100 manifesti 70x100 saranno affissi nelle migliori vie della città di Taranto a partire dal 17 ottobre e trasformeranno la nostra città in una galleria d'Arte a cielo aperto.

Infatti ogni manifesto riporterà sotto il nome dell'evento un'opera d'Arte.

Tanti manifesti diversi l'uno dall'altro per colorare un periodo particolarmente buio della nostra storia.

Ventuno sono gli artisti selezionati per questo progetto tra coloro che maggiormente si sono distinti per il loro talento e la loro rilevanza artistica, che rappresentano uno spaccato della realtà artistica contemporanea, provenienti da tutta Italia.

Questi sono i nomi degli artisti: Rita Azzurra Daloia (Taranto), Paola Tassinari (Ravenna), Piero Gulminelli (Bologna), Giuseppa Maria Gallo (Taranto), Lucia La Sorsa (Taranto), Biagio Capparelli (Acquaformosa, Cosenza), Gabriella Di Natale (Piazza Armerina, Enna), Paolo Cantù (Gussago, Brescia), Debora Ferruzzi Caruso (Firenze), Nella Parigi (Moncalieri, Torino), Carmelita Caruso (Taurianova, Cosenza), Caterina Caldora (Pescara), Antonello Vozza (Statte, Taranto) con Giuseppe La Sorsa (Pulsano, Taranto), Danilo Fiore "Eroif" (Bologna), Daniela D'Autilia (Cursi, Lecce), Guillermina Rivera "Guikni" (Diano D'Alba, Cuneo), Paola Balestra (Francavilla Fontana, Brindisi), Ornella Pezzotta (Calcinate, Bergamo), Angelo Monte (Lecce), Salvatore Privitera (Misterbianco, Catania), Francesca Guetta (Firenze).

Nella prefazione del catalogo che accompagna il progetto Lucia La Sorsa scrive: "L'idea di realizzare questa manifestazione nasce in un periodo storico in cui facciamo della distanza una virtù, in cui nonostante l'immensa voglia di incontrare, condividere, scambiare siamo costretti ad astenerci dal godere a pieno del vivere sociale e tuttavia con impegno ci aggrappiamo alle informazioni che custodiamo nella mente per fare Arte. Così si fa strada e si realizza per strada uno dei mezzi di comunicazione più antichi ed inte-



ressanti della storia. Il manifesto torna ad essere una forma di arte...diversa da quella del passato perché la digitalizzazione ha fatto passi da gigante.

Semplicemente un foglio di carta stampato che si affigge in un luogo pubblico allo scopo di far conoscere, di comunicare qualcosa e fare della pubblicità".

Maggiori informazioni sull'evento saranno presenti nel sito web www.precisarte.jimdo.com

Nuovo appuntamento con la musica a Taranto sabato 17 ottobre al Teatro "Fusco"

SPINETTI-MAGONI, È "MUSICA VIVA"

Contrabbasso e voce, Ferruccio Spinetti e Petra Magoni, che con Musica Nuda sabato 17 ottobre alle 21,30 si esibiranno sul palco del Teatro comunale Fusco.

Il Covid non ha fermato la cultura a Taranto che si è posizionata, sino ad oggi, con un'offerta musicale unica in Italia. Dal giorno della ripresa degli spettacoli, quel 15 giugno che ha visto una piazza Marinai d'Italia rilanciata su tutte le televisioni nazionali, l'obiettivo dell'amministrazione guidata dal sindaco Rinaldo Melucci è stato quello di spingere sulla cultura e sono stati sette i Festival musicali che la città dei



Due Mari ha garantito a un pubblico che ha seguito con interesse ciascuna delle proposte e dei cartelloni.

Sabato 17, il Comune di Taranto e il Taranto Jazz Festival, offriranno una nuova finestra musicale con l'esibizione sul palco del Fusco del progetto Musica Nuda che nel corso degli anni Ferruccio e Petra hanno portato in giro per il mondo, riuscendo a raggiungere anche spazi prestigiosi tra cui l'Olympia di Parigi, l'Hermitage di San Pietroburgo. Inoltre, sono stati ospiti del Tanz Wuppertal Festival di Pina Bausch e, sempre in Germania, hanno aperto i concerti di Al Jarreau.

Il concerto di sabato rientra nelle iniziative per tutti, tanto che per l'organizzazione è stata coinvolta l'associazione Movidabilia che assicurerà buone prassi di accessibilità per rendere il concerto fruibile a persone con disabilità. Sarà inoltre presente, per la prima volta in un teatro, lo zainetto vibrante Subpac che consentirà alle persone non udenti di "ascoltare" la performance.

Tutte le informazioni e i biglietti sono disponibili al Box Office di Taranto chiamando il numero 392 0119199/099 4540763, e presso il Teatro Comunale Fusco (martedì e giovedì ore 10-13, o mercoledì e venerdì ore 16-20).

I dettagli dello spettacolo nel corso di un incontro con la stampa sabato mattina alle 11,30 nel foyer del teatro Fusco, al quale prenderanno parte l'assessore comunale alla Cultura Fabiano Marti, il presidente dell'associazione Taranto Jazz Festival, Antonio Oliveti, e i due artisti, Ferruccio Spinetti e Petra Magoni, che già nei giorni scorsi hanno rilanciato dai loro canali social l'invito a venirci a trovare a Taranto.



QUEL FILO ROSSO CHE LEGA DUE ANIME

di **PAOLO ARRIVO**

redazione@lojono.it

Ibuoni sentimenti non vanno in quarantena. Né gli amore impossibili, ostacolati. Gli amori autentici, sani o malati. Come quello che lega i protagonisti del libro di Viviana Nitti "Abbracciamci piano". Una provocazione, il titolo, in tempi di distanziamento fisico o sociale. Una necessità universale. Il libro, edito da Albatros (pp. 175 - euro 13,90), rientra nella collana Nuove voci, dedicata ai nuovi emergenti autori italiani. Tra questi rientra a pieno titolo la giornalista Viviana Nitti che vive a Bari. Penna che dà voce ai personaggi di Italo e Gabriele, provenienti da due diversi contesti familiari e sociali: pugliese e di bassa estrazione sociale lui, varesina trapiantata a Milano e di famiglia borghese lei.

Due mondi che si incontrano in modo fatale. Le loro esistenze, infatti, resteranno per sempre legate da un filo rosso, "rosso come la passione, rosso come il sangue". Abbracciamci piano è un'opera calata nella contemporaneità. Include la poesia e il dramma. Tra i temi trattati, il confronto con la realtà, il disincanto, le paure e le tensioni intrafamiliari; la ricerca del riscatto, i pregiudizi e l'inadeguatezza dell'essere umano; l'eterna problematica dei giovani costretti ad emigrare dal Sud Italia, per potersi realizzare.

È la sorte toccata allo stesso Italo. Ovvero Tucchio, come viene soprannominato dagli amici e dalla mamma, una vera popolana, donna forte capace di dispensare abbracci e bastonate; un ragazzo approdato dalla sua Bari a Milano, "la New York dei meridionali", proveniente da una famiglia segnata dalla povertà, dove la nascita di una creatura prima di essere benedizione è una disgrazia. Ebbene l'incontro tra

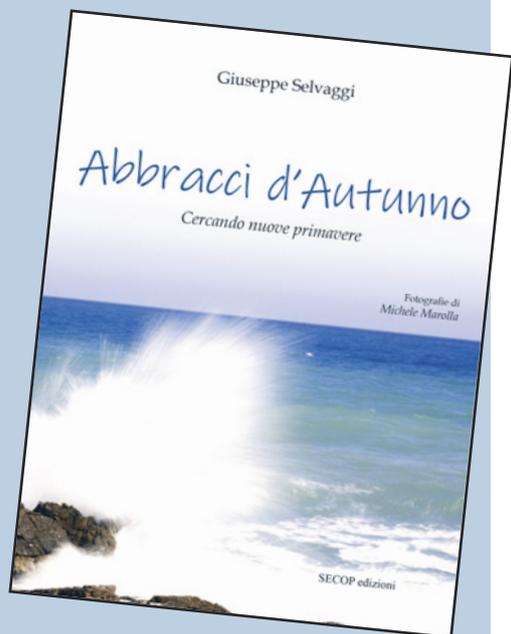
due anime è anche (sempre) il disvelamento di cicatrici tutt'altro che rimarginate.

Lo sa il lettore e l'autrice che con scioltezza (magari senza faticare) mette a frutto la sua esperienza giornalistica in queste pagine, la professionalità di chi ha collaborato per importanti testate, in una narrazione dal ritmo serrato, senza soluzione di continuità. Senza cesure divaganti. La riflessione, a latere, va sulla non gratuità del male, come risposta inconsapevole alle sofferenze pregresse provate; sulla molteplicità delle occasioni che capitano anche al più infimo degli esseri umani. E il lettore tifa per la redenzione e riabilitazione di chi ha sbagliato. Per il superamento di quel che è passato. In Abbracciamci piano il racconto si fa circostanziato, ma la parola violenza non è inflazionata. Forse perché la stessa sottende il giudizio che non è ricercato. Perché il fine dell'autrice è altro. Imparare, intanto, da quel che Tucchio ha imparato dalla mamma: che la vita va succhiata a labbra semichiuso, senza smettere neppure per prendere fiato: perché la vita è l'unica cosa che ti danno per diritto dalla nascita, e per dovere devi difenderla fin quando il Padre eterno non ti mette una mano sulla spalla e ti invita placidamente a smettere di succhiare. Perché non esce più nulla, ormai.



Viviana Nitti





SANNO DI ALBA CERTI TRAMONTI

di **PAOLO ARRIVO**

redazione@lojonio.it

Restando in tema di abbracci segnaliamo l'ultimo libro di Giuseppe Selvaggi. Un'opera che invita a fermarsi, a guardarci, per vivere con intensità e consapevolezza la realtà quotidiana, nella lotta contro il tempo che scorre implacabilmente. Si intitola *Abbracci d'Autunno - Cercando nuove primavere*. Pubblicato da Secop edizioni, rientra nella collana "Oltre il confine", ed è impreziosito dalle fotografie di Michele Marolla. Immagini che restituiscono

tutta la bellezza – mutevolezza dei paesaggi e dei luoghi frequentati in comunità o singolarmente. In piena sintonia con la sensibilità di Giuseppe Selvaggi il quale, classe 1955, nativo di Bisceglie, è un cultore e studioso di tradizioni popolari. Il senso del suo testo sta nelle parole riportate, espressione di una saggezza popolare: *Abbraccia l'autunno. È solo un passaggio in cui il sole diventa solo un poco più avaro e non ti stancare di cercare nuove primavere. Eh sì, perché come prefì-*



SOCRATE SRL
CONSULENZA AZIENDALE E SERVIZI D'INGEGNERIA

- TRASFERIMENTO TECNOLOGICO
- LCA - LIFE CYCLE ASSESSMENT
- CONSULENZA AMBIENTALE



SOCRATE S.R.L. • DAL 2003, SOCIETÀ OPERANTE NEL SETTORE DELLA CONSULENZA IN CAMPO AMBIENTALE E SERVIZI D'INGEGNERIA
P.IVA 02475930737 • SEDE LEGALE: VIA UMBRIA 186
SEDE OPERATIVA: VIALE MAGNA GRECIA 318 - 74121 TARANTO • TEL. 099.739 9442 - 340.1403021

LE PAROLE FINIRANNO, NON L'AMORE

di **LUCIA GADDO ZANOVELLO**

È il titolo del volume di Silvano Trevisani uscito per Manni nel mese di agosto di questo 2020 così strano e difficile, icastica affermazione che se da una parte sottolinea l'impossibile continuità della fugace vita, dall'altra la riporta al paradosso dell'immensurabilità del sentimento dell'amore, in ogni sua declinazione.

Efficace allegoria inoltre contro l'oblio, che pretenderebbe di annullare, implacabile, le soggettività di ciascuno, rendendo infondo il nostro essere vissuti.

La silloge non riporta prefazioni o posfazioni a facilitare l'interpretazione dei contenuti, soltanto in quarta di copertina si legge che 'la raccolta descrive un reale percorso di vita'; dunque il lettore è solo con le sue sensazioni di lettura, ma nella succinta nota biografica si legge che l'Autore oltre che poeta, è giornalista e scrittore, e pure studioso di storia, di economia, di attualità e di arte, si comprende bene, allora, la vastità dei temi toccati e perché il volume ci consegna nella realtà la notizia di una vita intera.

Il libro è suddiviso in undici parti, ciascuna delle quali riunisce sotto uno stesso argomento più testi: il passato ed i vecchi amici nella prima, denominata Passaggi in luce (L'inizio); il retaggio del mito, nella seconda Dal mito all'oggi; qualche ironia amara sul fare poesia, che non sempre da parte di certi autori è autentica e sincera come dovrebbe, perché basata su effimere verità in Attraversamenti-inversi; Storie a brandelli si presenta come un insieme di robusti testi civili, di notevole spessore etico, dove con acuta sensibilità e documentata ragione il

poeta illustra, anche dal punto di vista storico, il lavoro di diverse categorie di operai, per i quali talvolta la sopravvivenza è l'unica via di scampo rimasta, mentre l'ideale, lo afferma ricordando l'attività dei manovali degli arsenali, sarebbe che il lavoro fosse 'una festa' e 'lo stipendio un di più se si ama quello che si fa', memorabili toni prende l'elegia per la fine di un'epoca eroica, quella che riguarda l'attività in generale della pesca in mare; Nostalgie di carta ricorda il lavoro nelle vecchie linotype, in cui gli impiegati erano spesso esposti alla malattia professionale del saturnismo e riporta alcuni testi con importanti dediche; nella sezione I giorni dell'amore, l'Autore parla in modo struggente, senza tuttavia cadere mai nel sentimentale, dell'amore per la moglie, lungo nel tempo e profondo; la vita di città, nella fattispecie a Taranto, è descritta in Pagine di città; gli affetti della famiglia di origine con alcuni indimenticabili versi dedicati al padre ("Tutte le sue sconfitte furono la mia scuola"), alla madre ("e tu sei andata via da tanto tempo/a preparare la casa degli incontri" e a un fratello, che ha "un dolore nel profondo / che assomiglia alle lacrime di Dio", si incontrano nella sezione intitolata Le stanze degli affetti; Sacralia è forse la parte più meditativa, in cui i due versi finali della splendida Parole come semi riconducono al titolo del volume di cui si parla; Emoticon, ironicamente disseminata qui e là degli alienanti neologismi tecnici, tipici dell'uso dei dispositivi elettronici che oggi ci condizionano la vita, conduce il lettore nell'attualità, fino all'ultima sezione, E la vita va, che con sottile sagacia e disincantato sguardo parla di un oggi dai ritmi e dai modi totalmente mutati, concludendo con un velo di tristezza calato sui ricordi luminosi, per l'amara considerazione che inesorabilmente ora si allunga 'la lista delle assenze' e 'i conti non tornano' (Ho detto la mia).



Silvano Trevisani



Biancazzurri vittoriosi anche in trasferta contro Reggio Emilia

BASKET BRINDISI, ASCESA CONTINUA

Grande prova degli uomini di Vitucci.
E ora arriva Treviso al PalaPentassuglia

Secundo posto in classifica e buone sensazioni. La New Basket Brindisi continua a crescere. I biancazzurri hanno infilato la seconda vittoria consecutiva in campionato sconfiggendo Reggio Emilia. Alla Unipol Arena di Bologna, gli uomini di Frank Vitucci si sono imposti con il punteggio di 76-80, conducendo i giochi per quasi tutto l'arco dei 40 minuti. Reggio ha avuto il merito di non mollare mai e provarci fino all'ultimo secondo ma è nel secondo tempo che Brindisi ha fatto la differenza chiudendo tutti i varchi in difesa e blindando l'area pitturata.

Top scorer del match Darius Thompson, chirurgico con 8/11 al tiro per 19 punti totali e 23 di valutazione. Bell ha offerto una prova totale da 13 punti (3/6 da 3) e 8 rimbalzi, Harrison si è acceso nei momenti clou (16 punti pur con 0/8 dalla lunga) e la panchina ha risposto presente con il solido apporto di Gaspardo, Krubally e Zanelli.

Le fasi della gara. Il coach di casa Martino schiera inizialmente Taylor-Kyzlink-Bostic-Diouf-Elegar; coach Vitucci risponde con l'ormai classico starting five americano formato da Thompson-Harrison-Bell-Willis-Perkins. Willis e Perkins cercano subito di aprire il campo e sfruttare il tiro dalla distanza contro avversari prettamente interni come Diouf ed Elegar (12-17). Reggio non si scompone e si affida alle iniziative di Candi, sesto uomo dalla panchina (21-22 al 10'). Si scuote lo specialista da tre Blums in casa Reggiana a inizio secondo quarto; Happy Casa



risponde con la fisicità di Krubally sotto le plance. Gaspardo entra con il piglio giusto puntando dritto il ferro ma la squadra di casa trova sempre con più frequenza il canestro dalla lunga distanza (34-30 al 16'). Si mette in moto a questo punto Thompson in cabina di

regia con realizzazioni e assistenze procurando il break di 7-0 in chiusura quarto a favore dei biancoazzurri (36-37).

Al rientro dagli spogliatoi Harrison prova a prendere ritmo. La Happy Casa blinda il pitturato a inizio terza frazione costringendo la UnaHotels a diverse palle perse. Taylor sblocca i suoi con il gioco da 4 punti ma l'inerzia pende dalla parte dei ragazzi di coach Vitucci che raggiungono la doppia cifra di vantaggio (48-58 al 28').

Willis e Bell giganteggiano a rimbalzo concedendo preziosi possessi ai suoi compagni. Reggio non molla fino alla fine ma il divario è troppo ampio per essere colmato.

Gioco, partita, incontro Brindisi. Sempre più in alto, in attesa del prossimo turno in programma domenica 18 alle 19: al PalaPentassuglia arriverà la De Longhi Treviso.



Con la Juve Stabia è arrivata la terza, sfortunata sconfitta in quattro incontri

Virtus, un inizio davvero choc

di **LEO SPALLUTO**
redazione@lojonio.it

Fotoservizio Juve Stabia

Il presidente Magri:
«Partiamo sempre male
e poi recuperiamo».
Domenica sfida al Catania

È un inizio choc. Che probabilmente nessuno si aspettava. Il bilancio della Virtus Francavilla è magrissimo, quasi da incubo: tre sconfitte in quattro gare, un solo punticino racimolato nel match interno con la Vibonese. E poi solo sconfitte, anche se sfortunate: all'esordio in casa con il Bari, in trasferta con la Turrís, ancora lontano dalle mura amiche contro la Juve Stabia. In Campania la beffa è stata atroce: la Virtus, fino a dieci minuti dalla fine, era in

vantaggio grazie ad una rete del giovane Ekuban, subentrato nella parte finale del primo tempo all'infortunato Perez.

Il gruppo guidato da Bruno Trocini ha cercato di blindare il risultato arretrando il baricentro, anche con il rientro di Pambianchi che non scendeva in campo da un anno. Ma il forcing stabiese non ha lasciato scampo: prima all'80' con una rete in mischia di Crispino, poi al 92', a tempo scaduto, con un gol di Romero che si è avventato su un pallone che appariva innocuo.

Alla fine, al di là del volume di gioco sviluppato e della buona prestazione complessiva, la Virtus è tornata ancora una volta a casa senza punti, con un bagaglio di rimpianti e delusione.

Nel momento difficile, però, il presidente Antonio Magri come sempre non ha lasciato "sola" la squadra. È tornato a farsi sentire nonostante l'amarezza, ha incoraggiato i suoi ragazzi e lo staff tecnico. «Sono amareggiato – ha dichiarato a TuttocalcioPuglia.com – ma non preoccupato. In questo periodo sembra girarci tutto storto, dai risultati immeritati ai numerosi infortuni, ma sono sicuro che la fortuna inizierà a girare presto anche dalla nostra parte. Ai ragazzi non mi sento di rimproverare nulla. Finora abbiamo raccolto molto meno di quanto meritavamo: dobbiamo essere tutti uniti e dare fiducia a questo gruppo che deve continuare a lavorare insieme allo staff tecnico nella stessa direzione. Sono sicuro che anche quest'anno otterremo risultati sportivi importanti, valorizzando tanti giocatori come è nella storia recente di questo club».

Il massimo dirigente ha chiosato ricordando una consuetudine in casa Virtus. «A tutto l'ambiente – ha sottolineato – dico di stare sereni e di crederci sempre. Ormai è una costante: iniziamo il campionato in salita, però poi col tempo recuperiamo e ci prendiamo le nostre soddisfazioni».

L'occasione per il riscatto immediato arriva con un match affascinante: domenica 18 al "Giovanni Paolo II" arriva il Catania. Una squadra temibile, che senza la penalizzazione di 4 punti si troverebbe a contatto con le prime. Ma la Virtus, adesso, non può fare sconti.



Ottimo inizio dei rossoblù, imbattuti e ora al secondo posto

È un Taranto “operaio” che piace

di LEO SPALLUTO

direttoreweb@lojonio.it

Domenica il match con il Sorrento in diretta sulle frequenze di Canale 85

È coraggioso, tosto, rognoso. Solido tatticamente e dalla corteccia dura sul campo. A tratti bello a vedersi. E, soprattutto, sempre in grado di mettere fieno in cascina.

Questo Taranto comincia a piacere: dopo tre giornate e un calendario impegnativo i rossoblù sono imbattuti e abitano il secondo posto in classifica assieme al Casarano “milionario”, all’Altamura e al Sorrento (avversario di domenica allo *Iacovone*). Solo il Brindisi è più in alto, un po’ a sorpresa: la partenza è tra le migliori degli ultimi anni e apre il cuore alla speranza.

Dopo le stagioni dei proclami e delle “grandi firme”, finalmente sembra nata una squadra più adatta ai campi infuocati della serie D. Più aggressiva e meno poetica, più concreta e meno presuntuosa. È troppo presto per formulare giudizi compiuti, ovviamente: ma i segnali fanno ben sperare. Il nuovo tecnico Giuseppe Laterza, inoltre, sembra aver affrontato senza difficoltà l’impatto con la grande piazza dopo i trascorsi a Fasano: finora gestione della squadra e sostituzioni sono state opportune e sapienti.

Contro la Puteolana, sul campo di Torre Annunziata, l’allenatore jonico ha virato per la prima volta sul 4-4-2, mostrando di avere diversi registri di gioco da utilizzare. Non è stata, però, una scelta difensivistica, visto l’utilizzo come esterni di centrocampio di due attaccanti di ruolo: lo sgusciante Santarpia, autore del fondamentale gol del



L’allenatore Giuseppe Laterza e il Direttore sportivo Francesco Montervino

vantaggio, e il fantasista Lagzir, che appare talentuoso e discontinuo come tutti i calciatori tecnicamente sopraffini. In attacco Laterza ha usato, in modo originale, il doppio centravanti “fisico”: l’argentino Stracqualursi, in ritardo di condizione ma in crescita rispetto alla precedente esibizione, e il baby Serafino, sempre più convincente nonostante la giovanissima età.

Lo 0-1 sembrava aver spianato la strada agli jonici, ma il pareggio di Piacente al 34’ ha spento per qualche minuto gli entusiasmi. Nella ripresa, però, il Taranto ha saputo trovare la strada del successo grazie all’ennesimo missile di Marsili, deviato quasi inconsapevolmente da Stracqualursi, e a una potente “testata” del brasiliano Alfageme, subentrato nella ripresa. Ancora claudicante per alcuni problemi fisici ma sicuramente efficace. L’1-3 ha chiuso i conti proprio allo scadere.

Mostrando un buon ventaglio di alternative per gli jonici anche in attacco: proprio il reparto che, in apparenza, è stato indicato quale possibile tallone



Luigi Caemme

d'Achille della squadra.

Ma forse non è così. Le soluzioni non mancano tra punte centrali (Stracqualursi, Alfageme, Serafino) ed esterni di fantasia. La ciliegina sulla torta potrebbe essere rappresentata dall'ultimo arrivato, l'ala Luigi Caemme: è il colpo a sorpresa orchestrato dal direttore sportivo Francesco Montervino, ala duttile e giovane (23 anni) in



grado da recitare anche da prima punta.

Il giocatore, fino a qualche giorno fa, si era allenato con il Foggia ripescato in C. Ma poi ha deciso di accettare il corteggiamento del Taranto. Sulla carta, un ottimo acquisto. Assieme a lui è arrivato anche il portierino polacco Dorian Ciekowski (2001) dalla Primavera dell'Hellas Verona.

Taranto-Sorrento sarà trasmessa in diretta su Canale 85, media partner esclusivo dei rossoblù per la stagione sportiva in corso.



BAR SIMONETTI

di Pietro Simonetti

VIA UMBRIA, 186 TEL.: 099 7352726



Raccomandate postali





Matchpoint
SCOMMESSE SPORTIVE



GTP
Trasporti Pubblici Locali SPA

VENDITA QUOTIDIANI



OBABALUBA UNICA SEDE



Ancora un pareggio "ad occhiali" per i biancoverdi allo Iacovone B

TALSANO TARANTO, NESSUN GOLEADOR

Ancora uno 0-0 per il Talsano Taranto, che nell'esordio casalingo allo "Iacovone B" pareggia contro il Goleador Melendugno al termine di una gara dai due volti, in cui i biancoverdi hanno giocato un ottimo primo tempo, soffrendo però nella ripresa.

Pettinicchio è squalificato, al suo posto in panchina siede il dirigente Biagio Fusco. Il Talsano scende in campo con il 4-3-3: Miccoli in porta, Montervino, Dima, Franco e Giannotta a comporre la linea di difesa, Cazzetta, Grillo, De Bartolomeo a centrocampo e Marangiolo e La Gioia a supportare sugli esterni la punta centrale Peluso. Passano quattro minuti e Pe-

luso ha subito l'occasione di sbloccare la contesa, ma la sua girata improvvisa di sinistro termina di poco a lato. Al 10' primo grande intervento del portiere talsanese Miccoli (migliore in campo), che devia in maniera provvidenziale un diagonale di Martena.

La prima frazione si conclude con la

palla gol più clamorosa di tutto il match: Peluso scatta sul filo del fuorigioco, vede Nuzzaci fuori dai pali e prova a beffarlo con un pallonetto che sfiora il palo. Si va al riposo sullo 0-0.

Stessi undici in campo nella ripresa, ma canovaccio differente, con il Melendugno che prende coraggio e guadagna metri. Per tamponare le sortite offensive del Goleador, Fusco fa entrare Franchini per Marangiolo e Rossi per Giannotta. La mossa si rivela azzeccata, con la squadra che torna a rendersi pericolosa in zona offensiva.

Il match si conclude a reti inviolate, risultato giusto per quanto visto nel corso dei novanta minuti.

(Matteo Schinaia)



www.nuovarredo.it

SALDI
FINO AL 50%

nuovarredo
DA NOI TI SENTI A CASA

La mappa
delle piccole
isole ecologiche
di Città Vecchia

Cerca l'isola
più vicina!

TUTTA TARANTO

A RACCOLTA!

www.araccolta.it

COME FUNZIONA
LA TUA TESSERA

1
AVVICINARE
LA TESSERA
AL DISPLAY



2
PREMERE
LA PEDALIERA
PER APRIRE
LO SPORTELLO



3
CONFERIRE
IL RIFIUTO
(MASSIMO 40 LT)



4
CHIUDERE
LO SPORTELLO
RILASCIANDO
LA PEDALIERA





LO SCRIGNO

GIOIELLI

J.B.
BLANCPAIN
MANUFACTURE DE HAUTE HORLOGERIE

BREITLING
1884

Chopard
GENEVE

Glashütte
ORIGINAL

FRANCK MULLER
GENEVE

GP
GIRARD-PERREGAUX
MECHANICS OF TIME SINCE 1791

HAMILTON
THE SWISS MADE SINCE 1852

HUBLOT

LONGINES

**MONT
BLANC**

M
MAURICE LACROIX
Manufacture Horlogère Suisse

PARMIGIANI
FLEURIER

RADO
Switzerland

**TAG
HEUER**
TAGHeuer
SWISS SPORTS-WATCHES SINCE 1861

TISSOT
SWISS WATCHES SINCE 1853

ULYSSE NARDIN
SWISS WATCH SINCE 1846

ZENITH
SWISS WATCH MANUFACTURE
SINCE 1852

C
CRIVELLI

DD
DIVYD&BELLON
GIOIELLI

MARCO BICEGO

CHIMENTO

FRED

OSTUNI (BR) Viale Pola,32 Tel. 0831.30.28.46
e-mail: lo_scrigno_@libero.it